

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
2	La Croce Quotidiano	12/03/2021	EMERGENZA ACQUA IN SICILIA, MALUCCIO ANCHE L'EMILIA ROMAGNA (A.Marini)	3
14/15	Il Corriere Vinicolo	15/03/2021	QUANDO IRRIGARE IN VIGNETO, E' UNA QUESTIONE DI "PRECISIONE"	4
15	Chianti Sette	12/03/2021	"DETERMINANTE LA TUTELA DEL PAESAGGIO"	6
18	Ciociaria Editoriale Oggi	12/03/2021	PULIZIA DEI FOSSATI CONTRO LE ALLUVIONI INTERVENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA	7
1	Corriere di Arezzo e della Provincia	12/03/2021	UN MILIONE E MEZZO PER LA DIFESA DEL SUOLO	8
23	Gazzetta di Mantova	12/03/2021	POZZOLO PUNTA AI TURISTI IN PROGETTO BICI GRILL E PANNELLI INFORMATIVI	9
18	Gente Veneta	12/03/2021	DETTO, FATTO- BARRIERA IN FUNZIONE (A.Polet)	10
14	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	12/03/2021	PULITA LA ROGGIA DEI MOLINI "LAVORO ATTESO PER 5 ANNI"	11
43	Il Giornale di Treviglio	12/03/2021	LA CAVA ABUSIVA DIVENTERA' UN LAGHETTO	12
1	Il Quotidiano di Foggia	12/03/2021	L'INIZIATIVA "UN NUOVO SOCIO UN NUOVO ALBERO". MILLE NUOVI ALBERI NEL GARGANO	13
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	12/03/2021	POLESINE INVASO DALLE NUTRIE DANNI INGENTI	14
16/17	Il Ticino	12/03/2021	PAVIA E IL "PARCO DELLO SPLENDORE": IL GRANDE PIANO INTEGRATO DELLA CULTURA	16
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	12/03/2021	LAVORI ALLA RETE CONTRO LE PERDITE	18
59	In Chiari Week	12/03/2021	CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA IN AZIONE GRAZIE A UN CONTRIBUTO DI 13 MILIONI DI EURO DALLA REGIO	19
16	In Primapagina	12/03/2021	NUOVI PERCORSI CICLOPEDONALI NELLA ZONA NORD DI TREVIGLIO	20
7	La Nazione - Ed. Grosseto	12/03/2021	CONSORZIO DI BONIFICA ALL'OPERA	21
17	La Nazione - Ed. La Spezia	12/03/2021	PULIZIA DELLE SPONDE DEL LUNENSE LUNGO TUTTA LA PISTA CICLOPEDONALE	22
20	La Nazione - Ed. Massa	12/03/2021	ALUNNI "RECLUTATI" PER RIPULIRE I CORSI D'ACQUA	23
13	La Nuova Ferrara	12/03/2021	LE PRIME RICHIESTE DI IRRIGAZIONE ANTICIPATA	24
29	La Provincia (CR)	12/03/2021	ROGGIA BONTEMPA ADDIO AGLI ALLAGAMENTI	25
18	La Voce di Mantova	12/03/2021	POZZOLO META TURISTICA. IL COMUNE IN CERCA DI 920MILA EURO PER LA RIQUALIFICAZIONE	26
1	La Voce di Rovigo	12/03/2021	PIU' NUTRIE CHE PERSONE "GLI ARGINI SONO A RISCHIO BISOGNA ELIMINARLE" "	27
11	Liberta'	12/03/2021	RISCHIO IDRAULICO E USO DI SUOLO I TEMI CALDI SUL NUOVO OSPEDALE	29
11	Quotidiano di Bari	12/03/2021	MILLE NUOVI ALBERI NEL GARGANO	30
41	Settesere Qui - Bassa Romagna	12/03/2021	LE PIOGGE CALANO DEL 45%, L'IRRIGAZIONE ORA ARRIVA DAL CER	31
13	L'Altro Giornale - Edizione Quadrante Europa	01/02/2021	PROGETTI & OPERE	32
3	Corriere Agricolo	10/03/2021	BOSELLI INCONTRA ROLFI PER CONDIVIDERE LE STRATEGIE IN TEMA DI ACQUA E PIOPPICOLTURA	33
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	12/03/2021	ANBI: LA SICCITA' COLPISCE ANCHE EUROPA DEL NORD. NECESSARIA UNA NUOVA VISIONE UE SULL'USO SOSTENIBILI	34
	BuongiornoAlghero.it	12/03/2021	CONSORZI DI BONIFICA: IL "BRACCIO ARMATO" CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO - "NON SIAMO DISTRIBUTORI	36
	CagliariOggi.It	12/03/2021	ANBI SARDEGNA CONFERMA GAVINO ZIRATTU	38
	Cittametropolitana.fi.it	12/03/2021	AUTORITA' DI BACINO, L'INTERVENTO AL WEBINAR DEDICATO AI PARCHI FLUVIALI E AGRICOLI	40
	Foodaffairs.it	12/03/2021	SOSTENIBILITA'. LIFE AGRICOLTURE, PATTI GREEN TRA AGRICOLTORI E ISTITUZIONI CONTRO IL CAMBIAMENTO CL	42

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
	Lanazione.it	12/03/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA ALLOPERA</i>	43
	Olbia24.It	12/03/2021	<i>ANBI SARDEGNA CONFERMA GAVINO ZIRATTU</i>	44
	Parks.it	12/03/2021	<i>RISERVA MAB APPENNINO TOSCO-EMILIANO - LIFE AGRICOLTURE: PATTI GREEN TRA AGRICOLTORI E ISTITUZIONI C</i>	46
	Rovigoindiretta.it	12/03/2021	<i>"NUTRIE: DANNI QUANTIFICABILI IN MEZZO MILIONE DI EURO ALLANNO"</i>	47
	Larena.it	11/03/2021	<i>INCONTRO DI MONITORAGGIO PER LE NUTRIE IN CAMPAGNA</i>	49

#BUSSOLE

EMERGENZA ACQUA IN SICILIA, MALUCCIO ANCHE L'EMILIA ROMAGNA

di ADOLFO MARINI

Insieme alla Sicilia è nel Centro-Nord Italia (dove sta progressivamente avviandosi la stagione irrigua) che si stanno registrando le maggiori sofferenze idriche: a segnalarlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

Il dato più evidente si registra in Emilia-Romagna, dove tutti principali fiumi (Savio, Reno, Secchia, Trebbia) sono sotto la media storica mensile e l'Enza ha addirittura registrato il minimo storico con una portata pari a 3 metri cubi al secondo. A questa contingenza regionale si adegua anche il fiume Po che, con un calo del 25% nelle portate, scende al di sotto delle medie di lungo periodo; a Pontelagoscuro si registra una portata in lieve calo rispetto alla settimana precedente (-7%). Fanno da contraltare a questi dati le dighe piacentine di Mignano e di Molato, riempite rispettivamente al 90,8% ed al 96,3% della capacità. Il totale della riserva idrica invasata in specchi lacustri, invasi artificiali e sottoforma di SWE (Snow Water Equivalent) è diminuito rispetto alla settimana precedente (-7.7%), ma risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+41.2%), secondo i dati dell'Autorità del Bacino Distrettuale del fiume Po.

Analogo a quello emiliano-romagnolo è l'andamento dei fiumi della Toscana: Arno, Sieve, Ombrone e Serchio hanno portate inferiori alla media di marzo.

A fronte di un calo di quasi il 56% nelle precipitazioni sono in discesa anche le portate dei fiumi piemontesi (Pesio, Tanaro, Sesia, Stura di Lanzo) e valdostani con l'eccezione della Dora Baltea, che continua a registrare un'ottima performance di portata (mc/sec 31,2 contro una media di 5!).

"Il sistema irriguo per ora tiene - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - ma anno dopo anno cresce l'esigenza di affrontare in maniera infrastrutturale le evenienze della crisi climatica al Nord; per questo abbiamo pronti 13 progetti definitivi ed esecutivi per nuovi invasi, tali da aumentare le disponibilità idriche per oltre 58 milioni di metri cubi; l'investimento previsto è di circa 477 milioni di euro, capaci di garantire



2.385 posti di lavoro."

Restano nettamente positive, invece, le altezze idrometriche dei grandi laghi del Nord (complessivamente +16% nel volume invasato) così come le portate dei fiumi Adda, in Lombardia, nonché Adige, Bacchiglione, Livenza, Piave e Brenta nel Veneto, nonostante in febbraio sia piovuto il 35% in meno della media (fonte: ARPA Veneto).

Scendendo lungo la Penisola, risultano confortanti le condizioni dei fiumi marchigiani, pur se solo il Tronto risulta in crescita.

In febbraio sono risultate in ripresa le precipitazioni sull'Umbria (sono caduti mediamente quasi 50 millimetri di pioggia); a goderne è l'invaso del Maroggia, che segna la miglior performance del recente triennio (4,60 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc. 5,80).

Nel Lazio restano in media i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), così come il lago di Nemi, mentre continuano a crescere i livelli del lago di Bracciano e l'invaso dell'Elvella ha raggiunto il limite massimo (Mmc. 2,75).

In Abruzzo, la zona di Avezzano si conferma la più piovosa della regione, con la diga di Penne, che segna il record dal 2016: Mmc. 4,49.

Nonostante le recenti piogge, in Campania, dopo tre settimane di quasi totale assenza di precipitazioni, si registrano cali dei livelli idrometrici nei principali fiumi della regione (Garigliano e Sele, mentre il Volturno tende alla stabilità), scesi dopo sei settimane sotto la media del quadriennio 2017-2020; in lieve ripresa sono i volumi del lago di Conza della Campania ed in calo gli invasi del Cilento.

Tomano a crescere le disponibilità idriche della Basilicata (oltre 426 milioni di metri cubi ed un surplus di quasi 156 milioni sul 2020); in costante crescita è anche l'acqua trattenuta nei bacini della Puglia: circa 268 milioni di metri cubi con oltre 126 milioni in più rispetto all'anno scorso.

Ottima si annuncia la condizione idrica della Sardegna, i cui invasi sono riempiti per oltre il 95%; per trovare una simile situazione favorevole bisogna risalire al 2011 (fonte: Autorità di bacino regionale).

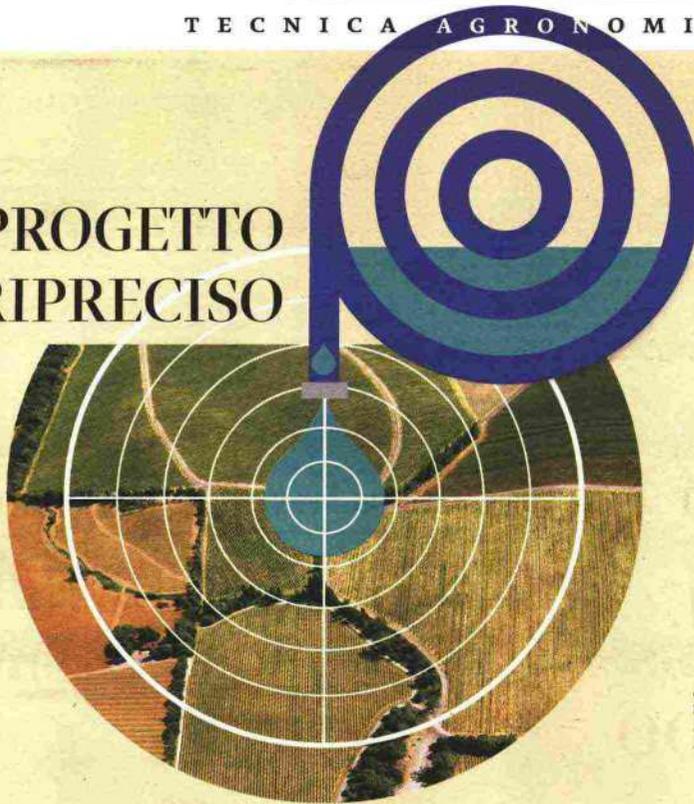
Resta, infine, preoccupante la situazione della Sicilia in grave crisi idrica e con crescenti aree a rischio desertificazione; a differenza delle altre regioni meridionali (compresa la vicina Calabria), i suoi invasi registrano un deficit di oltre 150 milioni di metri cubi d'acqua sul già siccitoso 2020.

"Per la Sicilia è necessario un progetto mirato ad evitare una situazione di progressiva insostenibilità per l'agricoltura dell'isola, sempre più penalizzata dai cambiamenti climatici - indica Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Tale iniziativa, che deve puntare nell'immediato al recupero della piena efficienza dei tanti invasi interrati ed al completamento degli schemi irrigui incompiuti, deve avere al centro il protagonismo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione con il loro ritorno all'ordinaria gestione democratica dopo decenni di commissariamento. Auspichiamo una concreta, quanto sollecita conclusione del confronto avviato con la Regione Sicilia."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TECNICA AGRONOMICA

**PROGETTO
NUTRIPRECISO**



I risultati del progetto biennale di Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano e CREA, che hanno evidenziato come la parte di vigneto irrigata con tecniche di precisione ha consentito un risparmio idrico medio ponderato, rispetto a quella gestita con metodiche standard, del 17% in ciascun anno d'indagine



di LUCIO BRANCADORO, DAVIDE MODINA E DAVIDE BIANCHI
Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia - UNIMI

Quando irrigare in vigneto, è una questione di “precisione”



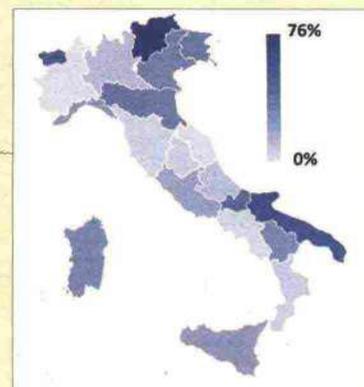
FIGURA 1. Diverse strategie per l'adattamento della viticoltura ai cambiamenti climatici. Modificato da Quenol et al (2016) Adapting viticulture to climate change

I cambiamenti climatici rappresentano una delle più grandi sfide che attendono la viticoltura nei prossimi decenni. A fronte di previsioni ancora incerte sulla loro entità ed impatto, non vi è ormai alcun dubbio che gli scenari climatici futuri saranno diversi da quelli attuali. In particolare, un differente regime pluviometrico, ma soprattutto l'incremento delle temperature, sembrano destinati, in diversi areali

viticoli, ad aumentare i fenomeni di stress idrico severo, con inevitabili ripercussioni sulla resa e la qualità delle uve; sullo stile e la personalità dei vini; e, nei casi più estremi, sulle potenzialità viticole dei territori. Pare evidente quindi la necessità di adottare strategie che aumentino la resilienza dei vigneti a questa estremizzazione dei fenomeni meteorici, come ad esempio la gestione dei suoli e della chioma, la scelta del

portainnesto e della forma di allevamento. Al contempo è altrettanto indispensabile valutare l'opzione di rendere l'irrigazione in vigneto come una soluzione a lungo termine, adatta a livelli di stress idrico elevato e che permetta di ridurre la dipendenza dalle condizioni atmosferiche, sempre più variabili, e garantendo anche nelle annate più difficili il raggiungimento di standard qualitativi e produttivi del vigneto (Fig. 1).

FIGURA 2. Percentuale della superficie irrigua in relazione alla SAU viticola regionale (fonte: 6° censimento dell'agricoltura, 2010). Il Trentino - Alto Adige è la regione con la maggior percentuale di vigneti irrigati (76%) seguita da Puglia (59%) e Valle d'Aosta (50%). In coda troviamo invece Campania (3%), Marche (2%) e Piemonte (0,3%). A livello nazionale il dato si assesta invece intorno al 26%



1. Punti critici



L'irrigazione presenta però alcune criticità. L'acqua è infatti una risorsa destinata a diventare sempre più scarsa e contesa tra l'uso industriale, civile e agricolo, a cui si aggiunge, all'interno di quest'ultimo settore, anche una competizione tra le diverse coltivazioni. La maggior parte dei territori viticoli ha peraltro già ora una scarsa disponibilità idrica da destinare all'irrigazione, con un approvvigionamento spesso dispendioso che necessita sovente lo scavo di pozzi o la realizzazione di bacini imbriferi per la raccolta dell'acqua piovana. A queste problematiche, legate in generale alla risorsa acqua, se ne sommano altre, più specifiche. Infatti, se l'irrigazione rappresenta ormai uno standard per la viticoltura del Nuovo mondo, dove il 90% dei vigneti è irriguo, altrettanto non si può dire in generale per l'Europa e in particolare per l'Italia, dove questa soluzione

è ancora poco esplorata (Fig. 2). Capita così che i viticoltori si possano trovare in difficoltà nell'applicazione di questa tecnica, a causa di una generale mancanza di conoscenze. Per una gestione ottimale dell'irrigazione sono infatti necessarie diverse informazioni, che permettano di stabilire una strategia coerente con gli obiettivi enologici che si vogliono raggiungere. Occorre così fissare le soglie di intervento, su cui modulare tempistiche e volumi di adacquamento, tenendo peraltro conto che il fabbisogno idrico della vite varia sia nel corso della stagione, sia all'interno degli stessi appezzamenti, in funzione delle caratteristiche dei suoli e della loro orografia. Infine, per quanto riguarda i disciplinari di produzione, se è vero che tutti ormai ammettono la possibilità di effettuare l'irrigazione di soccorso, la reale definizione di questo termine è ancora molto aleatoria.



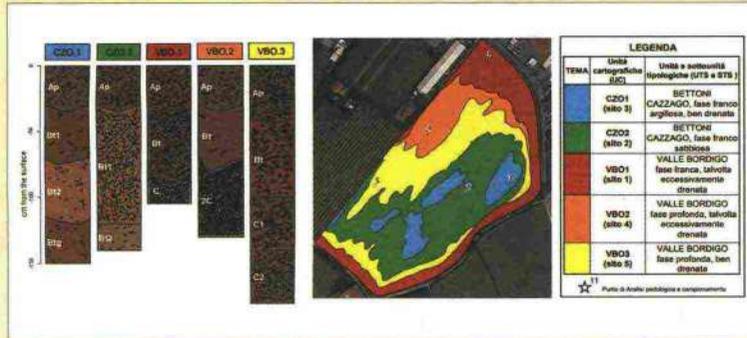
Giri di poltrone

GIOVAN BATTISTA BASILE, NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO MONTECUCCO

È Giovan Battista Basile (Basile Azienda Agricola Biologica) il nuovo presidente del Consorzio tutela Vini Montecucco. Novità nel Cda, dove entrano Giorgio Patrizi (Tenuta Piani Rossi), Giampiero Pazzaglia (Collemassari), Claudio Vigni (Società Agricola Maciarine) e Marco Salustri (Azienda Salustri), mentre restano confermati Patrizia Chiari (Tenuta L'Impostino), Marco Innocenti (Peteglia), Daniele Rosellini (Agricola Campinuovi) e Leonardo Sodi (Azienda Agricola Parmoleto). Gli asset fondamentali del Consorzio restano la sostenibilità (il 70% di produzione è biologica), l'unicità del Sangiovese e il territorio del Montecucco e il suo marchio collettivo. "Sono i punti di forza che ci permetteranno di consolidare il trend positivo registrato negli ultimi anni e rafforzare ulteriormente la presenza nei mercati mondiali, a partire dall'Italia", ha commentato il neopresidente.

T E C N I C A A G R O N O M I C A

2. Irrigazione di precisione



Da quanto detto, emerge quindi una forte necessità di ottimizzare l'uso dell'acqua, sia per la scarsità della risorsa, che per le ripercussioni che la gestione di questo importante fattore della produzione ha sulla qualità delle uve. L'irrigazione di precisione risponde appieno a questa esigenza poiché fa dell'ottimizzazione dell'acqua la propria ragione d'essere. Infatti, a differenza della tecnica classica, questo approccio si basa sull'apporto di volumi irrigui differenziati all'interno del vigneto, calibrati secondo le reali esigenze della pianta. Queste possono infatti variare anche all'interno dello stesso appezzamento a causa della disomogeneità delle caratteristiche pedologiche e topografiche (Fig. 3). La gestione si fonda infine su criteri oggettivi, come ad esempio lo stato idrico della pianta, l'umidità del suolo e l'andamento meteorologico. Questi dati possono essere usati singolarmente, combinati tra loro in equazioni che simulano il bilancio idrico oppure inseriti all'interno di Sistemi di Supporto alla Decisione (SSD) che, una volta rielaborate le informazioni, restituiscono dei consigli irrigui.

FIGURA 3. Variabilità dei suoli rilevata all'interno di un singolo vigneto di 4 ha utilizzato per una prova d'irrigazione di precisione

3. Un caso pratico

Si è recentemente concluso il progetto Nutri-preciso, che ha visto i ricercatori dell'Università degli Studi di Milano, del Politecnico di Milano e del CREA impegnati in una sperimentazione biennale (2018 e 2019) sull'irrigazione di precisione su diverse colture tra cui la vite. In particolare, nel vigneto oggetto della prova, di superficie poco superiore all'ettaro, e situato nelle colline moreniche mantovane, è stato progettato ed allestito un impianto d'irrigazione a goccia a dosaggio variabile, costituito da settori irrigui con caratteristiche tecniche differenti e gestiti indipendentemente, secondo criteri razionali. Questi sono stati posti a confronto con un sistema tradizionale, ovvero omogeneo sulla superficie del vigneto e con volumi e turni

basati sull'esperienza del viticoltore (Fig. 4). I risultati dell'indagine hanno evidenziato come la parte di vigneto irrigata, con tecniche di precisione, ha consentito un risparmio idrico medio ponderato, rispetto a quella gestita con metodiche standard, del 17% in ciascun anno d'indagine. È ancor più interessante capire come si è venuto a comporre questo dato poiché, nel settore con suolo sciolto è stato distribuito il 21% di acqua in più, mentre nel settore con suolo meno drenante ne è stata distribuita il 56% in meno. A fronte di questi risparmi di input, non solo di acqua ma anche di energia, la produttività e la qualità delle produzioni dei due settori con irrigazione di precisione sono risultate identiche a quelle ottenute nella parte di vigneto con gestione

tradizionale. Questo permette di sottolineare come questa tecnica abbia consentito di uniformare le produzioni di aree con caratteristiche totalmente differenti mostrando così un ulteriore vantaggio di una corretta gestione della variabilità spaziale del vigneto (Tabella 1). Il progetto Nutripreciso si rinnova ora con tre nuovi studi applicativi, Virechi, Sos-As e Adam, che ampliano e approfondiscono la tematica di un'irrigazione del vigneto 4.0 e multifunzionale, per trovare il miglior adattamento di questa pratica alle esigenze di una viticoltura sostenibile sia ambientalmente che economicamente e che permetta di rispondere efficacemente ai mutamenti climatici in atto e salvaguardando in tal modo i traguardi raggiunti dalla nostra vitivinicoltura.

TABELLA 1. PARAMETRI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLE UVE ALLA VENDEMMIA, MEDIA DEI DUE ANNI

	Controllo (Settore 1-1)	Settore VRT 1	Settore VRT 2	Media ponderata (VRT 1 + VRT 2)
Numero grappoli	31,92	31,92	30,50	31,21
Produzione per pianta (kg)	2,90	3,06	2,81	2,93
Peso medio grappolo (g)	109	97	89	93
pH	3,75	3,80	3,67	3,74
Acidità totale (g/l)	5,10	4,95	4,94	4,95
Zuccheri ("Brix)	20,16	20,05	20,95	20,50

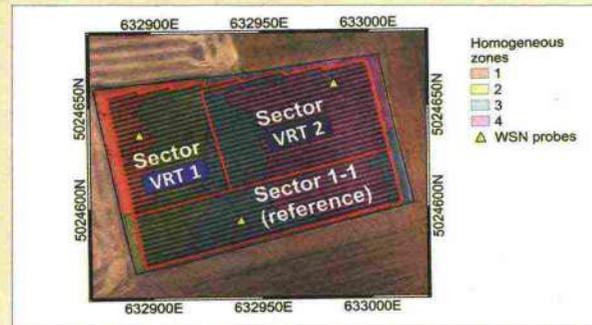


FIGURA 4. Disposizione dei settori irrigui

PROGETTAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO D'IRRIGAZIONE DI PRECISIONE

La realizzazione di un impianto irriguo di precisione prevede un'accurata analisi preliminare delle caratteristiche orografiche e idrologiche del suolo e della loro variabilità all'interno del vigneto. Nello specifico caso, questa è stata condotta con tecniche geofisiche di ultima generazione, basate sull'acquisizione della resistività elettrica del suolo, misura correlata ai principali parametri fisico-chimici del terreno, che ha consentito di suddividere il vigneto in zone omogenee per caratteristiche idrologiche del suolo. Questa indagine ha permesso di definire i settori irrigui del vigneto, ciascuno dei quali realizzato con gli gocciolanti di passo e portata dei gocciolatori specifici, tali da garantire apporti irrigui commisurati alle differenti condizioni. In particolare il settore caratterizzato da suoli più sciolti aveva gocciolatori a bassa portata, installati a distanza ravvicinata, mentre nei suoli più pesanti si è optato per gocciolatori con portate più alte e maggiormente distanziati tra loro. La gestione si è realizzata con un approccio integrato che ha tenuto conto delle richieste idriche della coltura nelle diverse fasi fenologiche, dello stato idrico del suolo, misurato attraverso sonde di umidità poste a due diverse profondità, e dell'andamento meteorologico, rilevato in loco. L'efficacia dell'irrigazione è stata periodicamente rilevata mediante il Crop Water Stress Index (Fig. 5), indice ampiamente utilizzato per valutazione dello stato idrico delle colture, che si basa sulla temperatura fogliare corretta con riferimenti che simulano una foglia ben idratata ed una completamente disidratata.

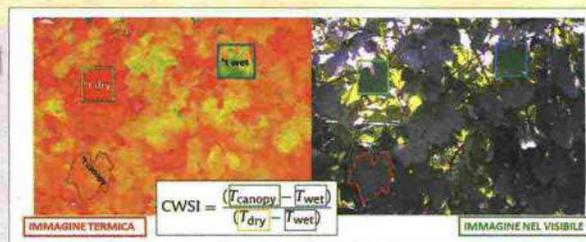


FIGURA 5. Immagine termica (a sinistra) e nel visibile (a destra) della parete fogliare ed equazione del Crop Water Stress Index. Per il calcolo dell'indice è necessario rilevare la temperatura: di un reference asciutto (T dry) che stima le condizioni di massimo stress idrico della coltura; di un reference bagnato (T wet), che stima le condizioni della coltura in assenza di stress idrico; della foglia. L'indice varia da 0 a 1, maggiore è il CWSI più marcato è lo stress idrico

La parola a Squartini «Determinante la tutela del paesaggio»



SAN GIMIGNANO (al1) Seppure impercettibile e lento è in atto un cambiamento morfologico della campagna sangimignanesa anche a seguito della pandemia. La pandemia ha sicuramente modificato molti settori tra questi anche quello dell'ambiente naturale. La guida ambientale **Dr. Bruno Squartini** ha affermato che, «la tutela del paesaggio in Valdelsa è di fondamentale importanza. Recentemente è apparsa sui mezzi di informazione una rilettura di una relazione dell'Unesco. Occorre tutela del paesaggio rurale, è un patrimonio inestimabile di storia, cultura e natura che sta soccombendo. La dichiarazione è forte, ma tra le tante emergenze locali rischia di essere inascoltata». La documentazione diffusa dalla associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) riferita alla superficie agricola nazionale utilizzata afferma che dal 1990 al 2003, si è ridotta del 21%, scendendo dagli oltre 15 milioni di ettari a poco più di 12, con tre milioni di ettari ingombrati dalla cementificazione o dai fenomeni di abbandono e desertificazione. «Ad essere sconfitta - ha continuato Squartini - è la cultura tradizionale agricola. Ciò per l'abbandono dei terreni a causa dell'inurbamento delle famiglie che ha colpito le campagne di sangimignanesi e della Valdelsa. Quello che avviene è la modifica ad un uso agricolo di aree umide e di boschi ad un uso semi-naturale, quali coltivazioni intensive, oppure

artificiale, quali l'edilizia, l'industria le infrastrutture. Tali mutamenti, oltre a determinare la perdita permanente e irreversibile di suolo fertile, causano ulteriori impatti negativi, quali frammentazione del territorio, riduzione della biodiversità, alterazioni del ciclo idrogeologico e modificazioni microclimatiche». È corretto evidenziare l'importante ruolo svolto dagli agricoltori valdelsani, nel modellare l'ammirevole habitat. La famiglia **Fioroni**, che gestisce un importante agriturismo biologico, tramite i titolari Renzo e Sara affermano che «l'economia dell'azienda si è sviluppata perché ci siamo specializzati nelle colture biologiche, tipiche e genuine. I turisti e gli studenti della fattoria didattica apprezzano la semplicità, la familiarità, l'alta qualità dei prodotti della nostra agricoltura e la bellezza del podere». Così, un altro agricoltore, **Libanio Lucii** afferma che, «la tutela del territorio deve riflettere uno stile culturale ed economico assennato. Da questo atteggiamento e dalle azioni conseguenti ne discende la conservazione produttiva del suolo, la regimentazione delle acque, la qualità dei prodotti, lo stile di vita dei lavoratori, la bellezza turistica del paesaggio, la ricchezza agricola di un intero settore dell'economia. Occorre un coordinamento di alto livello».



Pulizia dei fossati contro le alluvioni Interventi del Consorzio di bonifica

De Donatis ringrazia l'ente per i lavori in corso: «Sono molto importanti»

SORA

■ In questi giorni il consorzio di bonifica "Conca di Sora" sta portando a compimento una serie di opere di manutenzione sul territorio cittadino.

«Sono lavori che non strappano titoli roboanti, ma sono fondamentali per la tenuta del reticolo idrico del nostro territorio periferico - ha detto il sindaco

Roberto De Donatis - Ringrazio la "Conca" per questo intervento di pulizia di un fosso di grande importanza pubblica in zona San Ciro Pantano. Adesso, proseguendo con lo spirito di grande collaborazione da sempre instaurato con il consorzio di bonifica - ha aggiunto il sindaco - proseguiremo i lavori con l'eliminazione di due strozzature nello stesso percorso di smaltimento che risolveremo con pozzettoni di ispezione, che garantiranno una manutenzione puntuale dei nodi cruciali del flusso di smaltimento delle acque». ● Ecp

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori di pulizia del fosso



PRATOVECCHIO

Un milione e mezzo per la difesa del suolo

→ a pagina 18

Interventi a Poppi, Pratovecchio Stia, Castel San Niccolò e Ortignano Raggiolo
Il consigliere Vincenzo Ceccarelli: "Lungimiranza nel puntare sulla prevenzione"

Un milione e mezzo di lavori in Casentino per la difesa del suolo

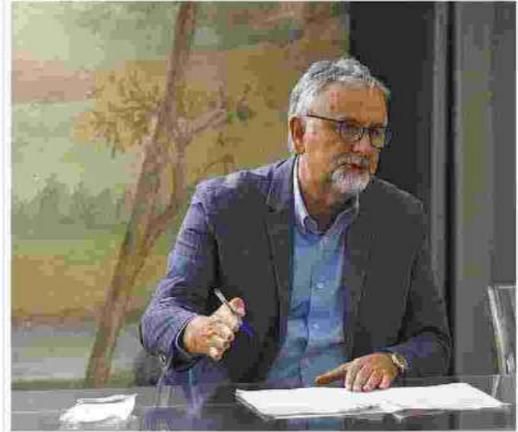
PRATOVECCHIO STIA

La difesa del territorio al centro di una serie di interventi che vedono l'impegno della Regione anche per il Casenti-

no con quasi un milione e mezzo per la sistemazione di alcune situazioni nel territorio di Poppi, Ortignano Raggiolo, Pratovecchio Stia e Castel San Niccolò inserite nell'aggiorna-

mento del Documento operativo per la Difesa del suolo. Soddisfatto il capogruppo PD in consiglio regionale Vincenzo Ceccarelli: "La Toscana continua ad investire nella difesa

Il consigliere Vincenzo Ceccarelli
Sottolinea l'impegno della Regione nella difesa del suolo



Bonifica frane
Fondi stanziati anche per progettare le opere da realizzare

Assessore Monni
Viene citato per la sensibilità mostrata nei confronti del problema

del suolo, confermando il suo impegno concreto contro il rischio idrogeologico e per la difesa del suolo mettendo in campo quasi un milione e mezzo di euro per interventi nel territorio aretino. E' una risposta importante che la Regione riesce a dare ai territori, dimostrando non solo l'attenzione dovuta alle emergenze in corso, che hanno bisogno immediato di risposte, ma anche la lungimiranza di investire sulla prevenzione e sulla cura del territorio". "Con il Dods la Regione definisce finalità e obiettivi per la difesa del suolo - spiega Ceccarelli -. Al suo interno sono definite le opere idrauliche e idrogeologiche progettate o realizzate dalla Regione, dagli enti locali o tramite i Consorzi di Bonifica. Il piano approvato dalla Giunta regionale, grazie al lavoro dell'assessore Monni, contiene risposte importanti e attese anche dal nostro territorio". Ed Per Poppi il Dods riconosce la copertura integrale di 1.069.882 euro per interventi di bonifica e consolida-

mento della frana a San Martino in Tremoleto. C'è poi il finanziamento al 100% diretto a Ortignano Raggiolo di 25.576 euro per indagini per la progettazione degli interventi di consolidamento frana a Raggiolo. Per Pratovecchio-Stia previsti 38.571 euro per la progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento frana a Ricesa. Per Chiusi della Verna sono 66.240 gli euro da destinare al progetto esecutivo per le opere di bonifica e consolidamento a Biforco, per il completamento lotti 2,3 e 4. Infine per Castel San Niccolò ci sono 18.400 euro per la Progettazione esecutiva degli interventi di bonifica e consolidamento frana a Il Castello. "Con questo documento - spiega la presidente della Commissione territoriale e ambiente del consiglio regionale, Lucia De Robertis - sono stanziati su tutto il territorio oltre 21 milioni di euro per la prevenzione dal rischio idraulico e idrogeologico. Voglio ringraziare l'Assessore Monni per la sensibilità dimostrata".



MARMIROLO

Pozzolo punta ai turisti In progetto bici grill e pannelli informativi

MARMIROLO (POZZOLO)

Rendere più attrattivo e accogliente Pozzolo sul Mincio, accrescendone le potenzialità turistiche anche a beneficio dei suoi abitanti. Con questo obiettivo il Comune ha riunito una serie di opere pubbliche in un progetto che è stato candidato al bando regionale dedicato agli «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici». In palio ci sono 30 milioni.

Il progetto per Pozzolo prevede una spesa di 920mila euro, di cui 694mila di lavori: in caso di ammissione l'investimento maggiore sarà a carico della Regione, con un co-finanziamento del Comune.



Il sindaco Paolo Galeotti

Nelle aree di intervento rientrano la riqualificazione del lungofiume e della ciclopedonale che costeggia l'abitato mediante illuminazione pubblica, pannelli informativi ed aree sosta con panchine e cestini; la creazione di un punto ristoro tipo «bici grill» con servizi per la manutenzio-

ne delle bici; la riqualificazione di via Reboline, che collega il centro storico al parco giochi, ai campi sportivi e alla ciclabile passando per la chiesa e il polo scolastico; una nuova veste in termini di pavimentazione, illuminazione, arredo urbano, segnaletica e spazi verdi è prevista anche per le piazze Moro e Martinelli e per le vie Roma e Ponte. Il progetto è stato illustrato in anteprima ai rappresentanti delle categorie economiche e delle associazioni del paese, per ricevere spunti e suggerimenti.

«Nel corso degli anni abbiamo già lavorato per la valorizzazione turistica di Pozzolo – spiega il sindaco Paolo Galeotti – questo progetto trova radici nel protocollo d'intesa firmato nel 2016 da Comune, Parco del Mincio, consorzio di bonifica e Provincia per la riqualificazione e valorizzazione del paese».

L'esito del bando, che scade oggi, è atteso entro il mese di giugno. —

KATIA FERRARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una barriera, sul Taglio, per arrestare i rifiuti e migliorare l'intervento per la loro raccolta

Barriera in funzione

Sta già svolgendo la sua opera la barriera galleggiante installata in via sperimentale e temporanea sul canale Taglio a Marano dal consorzio di bonifica per intercettare i rifiuti privati (prima che confluiscono tutti sul Naviglio) ed anche provare ad individuare la loro provenienza (e magari anche i responsabili).



Pulita la Roggia dei Molini «Lavoro atteso per 5 anni»

SAN GIORGIO

Dopo 20 anni di attesa la Roggia dei Molini è stata ripulita, grazie ad un contributo regionale di 122mila euro. Ne dà notizia il sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon. «È stato un vero e proprio esempio di burocrazia all'italiana, visto sono serviti 5 anni di autorizzazioni, ma ora si sono visti i risultati», commentano il primo cittadino e l'assessore all'ambiente Susanna Fornasier. Ad appaltare l'opera è stato il Consorzio di bonifica "Cellina Meduna", che ne ha curato direttamente la progettazione e la direzione dei lavori, e che ha ricevuto il fi-

nanziamento grazie all'interessamento diretto del Comune già nel 2016, essendo un corso d'acqua di classe 5. I lavori si stanno svolgendo con la massima celerità, si è provveduto a liberare la roggia dalle tante piante infestanti cresciute negli anni come conseguenza dell'incuria e trascuratezza di quel tratto, che va dall'abitato di Cosa fino a sud di quello di Aurava. La roggia, inoltre, è stata ripulita e ricalibrata, ridandole un letto corretto per la sicurezza idraulica. «Era un lavoro molto atteso - aggiunge Fornasier -, così come quello delle fognature sull'abitato di Domanins, che si innesteranno in quello di Arzene». (lp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUMENENGO La Regione Lombardia finanzierà la riconversione dell'area per anni sotto inchiesta della magistratura

La cava abusiva diventerà un laghetto

Nel 2007 le minoranze denunciarono l'inizio degli scavi che portò a processo l'ex sindaco Cecchi poi assolto in appello

PUMENENGO (tgm) La cava abusiva diventerà un laghetto finanziato da Regione Lombardia. Ultimo atto per la cava di Cascina Malpaga a Pumenengo, fatto che scatenò la vicenda giudiziaria che coinvolse l'ex sindaco **Giuseppe Cecchi**. Era il 2007 quando le minoranze in Consiglio comunale di allora denunciarono gli scavi, dando inizio a tutto l'iter processuale che ha portato all'istruzione di due processi. Il primo, dopo la condanna a 22 mesi, si è chiuso nel 2014 con la prescrizione del reato per l'allora sindaco e autorizzatore degli scavi Giuseppe Cecchi. Il secondo è arrivato due anni prima, nel novembre 2012, alla condanna in primo grado a un anno per concorso in abuso edilizio.

La sentenza d'Appello sul caso della «cava laghetto» è arrivata nell'ottobre del 2014 e ha lasciato tutti di sasso, in paese, dopo che in primo grado l'allora sindaco era stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione, poi sospesi per l'età avanzata dell'imputato. Ora Regione Lombardia ha finanziato la conversione della cava in un bacino idrico, all'interno di un progetto che andrà a finanziare altri bacini idrici nella Bassa.

«In attuazione della legge regionale stiamo individuando le cave dismesse in Lombardia che potranno essere convertite in bacini di accumulo dell'acqua, per trasformare zone improduttive del territorio in elementi di valorizzazione dell'ambiente e dell'agricoltura e di prevenzione del dissesto idrogeologico. - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi **Fabio Rolfi** - Questa operazione costituirà un valido aiuto contro le crisi idriche in alcuni periodi dell'anno». Il documento riguardante l'individuazione delle cave potenzialmente convertibili in piccoli bacini per l'irrigazione e per la laminazione delle piene sarà approvato dalla giunta regionale nelle prossime settimane e illustrato in commissione Agricoltura.

«Nel primo studio - ha detto Rolfi - abbiamo individuato 70 cave dismesse potenzialmen-

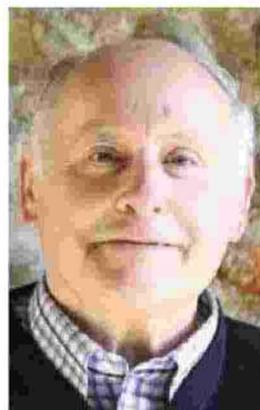
te idonee alla conversione, per caratteristiche tecniche ed esigenze territoriali. Ce ne sono 18 prioritarie per l'integrazione della risorsa irrigua e il miglioramento della difesa idrogeologica. In alcune zone, per esempio nelle province di Pavia, Lodi e Mantova, i bacini estrattivi dismessi sono stati riconvertiti in lotti agricoli o in aree urbanizzate e quindi ora non sono più disponibili per nuovi usi». Sono 70 le cave cessate in Lombardia che risultano idonee alla riconversione. Sono state individuate anche le 18 che possono essere considerate prioritarie, situate nelle province di Brescia, Bergamo e Milano e precisamente nei comuni di: Grassobbio, Pontirolo, Cortenuova, Dalmine, Treviglio, Palazzolo sull'Oglio, Castrezzato, Erbusco (2), Travagliato, Mazzano, Calcinato (2), Castrezzato, Ossona, Turbigo, Rho, Cologno monzese. Nella bassa orientale le due riconversioni riguarderanno i Comuni di Cortenuova e Pumenengo appunto. Nel Comune guidata da **Gianmario Gatta**, il nuovo bacino idrico sarà il terzo presente in paese affiancandosi a quelli già realizzati nella zona del cimitero e a ridosso della provinciale. A Pumenengo l'area interessata sarà quella di Cascina Malpaga, passata all'onore delle cronache per le vicende giudiziarie legate all'ex sindaco Giuseppe Cecchi.

«Il lavoro di collaborazione tra Regione e Anbi è sempre più stretto e fattivo - ha aggiunto Rolfi -. La razionalizzazione della risorsa acqua è uno dei punti chiave dell'agricoltura del futuro e trovare metodi innovativi, ecocompatibili ed efficaci di integrazione idrica è fondamentale. La Lombardia ancora una volta si muove in anticipo».

La pianura lombarda è suddivisa in 12 Comprensori di bonifica che coprono una superficie totale di 1'346'000 ettari, di cui circa 579'000 ettari risultano irrigabili. L'approvvigionamento idrico viene garantito principalmente dai Consorzi di bonifica, che possono contare su corpi idrici superficiali per portare acqua ai diversi distretti irrigui. Le principali fonti di approvvigionamento sono costituite dai fiumi regolati (Ticino, Ad-

da, Oglio, Chiese, Mincio), a cui si affiancano le derivazioni dai fiumi non regolati, in particolare Brembo, Serio, Chero e Mella.

«Negli ultimi anni - ha osservato l'assessore - i periodi sempre più frequenti di carenza idrica hanno comportato una riduzione dell'acqua complessivamente disponibile. Alcune aree più di altre risentono degli effetti della scarsità di precipitazioni obbligando i Consorzi di bonifica a ridurre le portate distribuite e provocando danni per l'agricoltura». Ora lo studio preliminare c'è. Il prossimo passaggio sarà elaborare un piano operativo con risorse e cronoprogramma. Abbiamo individuato anche 54 cave che non hanno ancora terminato l'attività estrattiva, ma che a breve potranno rientrare in questo elenco».



L'ex sindaco Giuseppe Cecchi, coinvolto in una vicenda giudiziaria legata all'autorizzazione dell'attività estrattiva.



**L'iniziativa "Un nuovo socio un nuovo albero".
Mille nuovi alberi nel Gargano**

Si è concluso l'intervento di forestazione realizzato nel Gargano in un'area all'interno della Città di San Giovanni Rotondo... **11 >>**



{ San Giovanni Rotondo } L'iniziativa "Un nuovo socio un nuovo albero" di Coop Alleanza 3.0

Mille nuovi alberi nel Gargano

Si è concluso l'intervento di forestazione realizzato nel Gargano in un'area all'interno della Città di San Giovanni Rotondo, che ha portato alla messa a dimora di 1.000 giovani alberi, grazie all'iniziativa "Un nuovo socio un nuovo albero" di Coop Alleanza 3.0, che rientra nella Campagna Mosaico Verde di AzzerCO2 e Legambiente. Il progetto è stato eseguito in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, la cui attività è stata fondamentale per la sua realizzazione.

La zona interessata dall'intervento si caratterizza per essere soggetta a rischio incendio ed erosione del suolo, eventi che compromettono gravemente il patrimonio ecosiste-

mico di questi luoghi.

Pertanto, si è agito con la finalità di ripristinare il bosco post incendio e favorire, allo stesso tempo, lo sviluppo delle piante autoctone. Con l'ulteriore obiettivo di tutelare la fauna locale e di ricreare le condizioni ideali per preservare i loro siti di rifugio.

Di notevole importanza anche il benefico influsso che il bosco avrà sugli ospiti del presidio residenziale sanitario "Gli angeli di Padre Pio", poiché l'area riqualificata è annessa alla prestigiosa struttura di riabilitazione, dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio - Foggia.

Per garantire la biodiversità

del progetto e il suo rapido attecchimento sono state utilizzate diverse specie arboree autoctone tipiche della zona d'intervento, coerenti con le condizioni climatiche e naturalistiche del territorio tra le quali: la Roverella, l'Orniello o Frassino minore ed il Biancospino, tutte prodotte e allevate, utilizzando seme garganico, nel vivaio forestale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

L'intervento è stato possibile grazie all'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 "Un nuovo socio un nuovo albero", nata nel 2019, che prevedeva per ogni giovane nuovo socio tra i 18 e i 25 anni l'impegno della Cooperativa a piantare un nuovo albero. Sono stati 3.240

i giovani che hanno aderito e scelto di diventare soci Coop, per ognuno di questi è stata prevista la messa a dimora di un albero. Di questi 3.240 alberi, 1.240 hanno trovato "casa", nel 2020, nel Parco Naturale di Cervia e, dopo il Gargano, sarà la volta in autunno del Parco del Brenta.

L'iniziativa rientra nella Campagna nazionale Mosaico Verde, ideata e promossa da AzzerCO2 e Legambiente. Una Campagna nata con lo scopo di facilitare l'incontro tra le necessità degli enti locali di recuperare aree verdi e la volontà delle aziende di investire risorse nella creazione o tutela di boschi permanenti, come misura di Responsabilità Sociale d'Impresa.



{ La zona interessata dall'intervento si caratterizza per essere soggetta a rischio incendio ed erosione del suolo

Ambiente

Polesine invaso dalle nutrie Danni ingenti

Tosatti a pagina 9

«Invasi da 200mila nutrie Danni a canali e colture»

La denuncia dei consorzi e delle associazioni degli agricoltori:

«Subito l'eradicazione della specie, cabina di regia della Regione»

OCCHIOBELLO

Oltre 220mila nutrie in Polesine, danni per mezzo milione all'anno. I Consorzi di bonifica Adige Po e Delta Po: «Subito una cabina di regia unica della Regione finalizzata all'eradicazione totale». Cia Rovigo: «Danneggiamenti ingenti pure alle coltivazioni». Circa 220mila nutrie attualmente in Polesine, danni quantificabili in mezzo milione di euro all'anno (ma la cifra è stimata per difetto) alle sponde e alle arginature, oltre che ai terreni agricoli. «Il problema va risolto una volta per tutte coinvolgendo le autorità competenti - spiega il direttore dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, Giancarlo Mantovani -. Serve una cabina di regia unica, possibilmente coordinata dalla Regione, che abbia un obiettivo dichiarato: l'eradicazione o comunque il contenimento di tali esemplari, in Polesine e in tutto il Veneto». «La task force dovrebbe essere formata da enti preposti come, a titolo esemplificativo, i Consorzi di bonifica, il Genio civile, Aipo, la Provincia e le associazioni agricole». A monte «va redatto uno studio ad hoc da esperti del settore, magari coinvolgendo le Università, che illustri quali sono le azioni concrete da intraprendere al fine di raggiungere

il fine che ci siamo prefissati. Sono trent'anni che stiamo portando avanti degli interventi, senza tuttavia ottenere i risultati sperati. Le nutrie ci sono, si moltiplicano, e di conseguenza continuano a devastare il nostro comprensorio». Ancora negli anni Ottanta in Inghilterra sono stati rimossi migliaia di questi esemplari, grazie ad uno specifico piano da 5 milioni di euro. «Chiaro che il mondo della bonifica e quello agricolo necessitano di finanziamenti adeguati - aggiunge il direttore -. In tal senso andrebbe interpellata anche l'Unione Europea al fine di proporre e finanziare lo studio scientifico del problema e la realizzazione delle attività risultanti dallo studio per il contenimento della nutria». In realtà una base sulla quale impostare il lavoro esiste già: si tratta del piano di gestione nazionale della nutria. «Nel documento, predisposto dal ministero dell'Ambiente e dall'Ispra - commenta il direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti - sono sintetizzati i metodi di intervento finalizzati al contenimento delle nutrie». Fra questi, la cattura tramite gabbie o trappole è il più indicato: risponde ai requisiti di buona selettività, efficacia e ridotto disturbo. Tuttavia, le gabbie, una volta attivate, devono essere controllate da parte di addetti una volta al giorno nei mesi autunnali e invernali, due volte in quelli più

caldi. C'è anche la possibilità dell'abbattimento diretto con arma da fuoco, sempre da parte di selecontrollori titolati. «Parallelamente agli interventi di eradicazione - prosegue Franceschetti - vanno avviati sistemi di rapida allerta nel caso di nuove colonizzazioni. Le nutrie solitamente costruiscono delle tane vicino agli argini, che cedono in caso di transito dei trattori e dei mezzi agricoli. Alla perdita dei raccolti si aggiunge, dunque, un pericolo per l'agricoltore stesso e per l'intero equilibrio idrogeologico». Peraltro, hanno un potenziale riproduttivo molto elevato. La femmina può venire fecondata durante tutto l'anno e perfino poche ore dopo il parto. I piccoli partoriti sono, in genere, 5 o 6. «Raccogliamo l'appello dei Consorzi di bonifica polesani, istituiamo un tavolo composto dagli attori interessati a questa problematica - analizza - Non possiamo più attendere». Nei mesi passati si era tenuto un incontro in prefettura sulla questione. Nell'occasione Andrea Medea, responsabile delle attività tecniche Cia Rovigo, aveva rilanciato il tema dello snellimento burocratico "per velocizzare il rilascio dei permessi di contenimento; serve poi del personale preparato in grado di intervenire subito, laddove si presenti il problema. Pure nelle aree protette, come i Parchi, anch'esse potenziali nuovi focolai».

Mario Tosatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore della Cia Paolo Franceschetti e, sotto, un argine franato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pavia e il "Parco dello Splendore": Il

L'INGEGNER VITTORIO VACCARI PRESENTA IL PIANO CHE PREVEDE INVESTIMENTI PER QUASI 1 MILIONE DI EURO, UNA DURATA DI 3 ANNI E GRANDI LAV

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

PIC. Ovvero Piano Integrato della Cultura. Un piano di iniziative culturali concreto da 932mila euro che contribuirà ad aumentare il fascino della città di Pavia e dell'hinterland e l'attrazione turistica del nostro territorio contribuendo indirettamente in modo positivo alle attività economiche locali. L'iniziativa sta per partire. Durerà 3 anni, fino al 2023. Molti gli enti coinvolti. Tra i quali i comuni di Pavia, Belgioioso, Certosa di Pavia, il consorzio di bonifica Est Ticino Villorresi, il museo diocesano di Pavia, il comitato Pavia Città di Sant'Agostino, la fondazione Teatro Fraschini, l'Istituto superiore "Taramelli-Foscolo". Capofila del progetto sarà l'associazione "Il Bel San Michele" presieduta dall'ingegner Vittorio Vaccari. Chi è l'ingegner Vaccari? Un personaggio che sta dedicando in modo disinteressato tempo e passione alla valorizzazione della città ed a uno dei suoi simboli: la millenaria basilica di San Michele. Già capitano degli Alpini e docente di fisica, progettista, direttore lavori, collaudatore di opere e servizi pubblici nel settore ambientale, docente prima all'ITIS Cardano di Pavia e all'Università di Pavia dove ha ricoperto anche i ruoli di presidente vicario della facoltà di economia e direttore del dipartimento di ricerche aziendali, direttore generale della Provincia di Bergamo e poi rettore per 2 anni del Collegio Borromeo.

L'ingegnere accetta il nostro invito; lo incontriamo nella sede de "Il Ticino" in via Menocchio 4. Ingegnere, ci illustri questo grande progetto di iniziative culturali e di valorizzazione del territorio pavese, sponsorizzato da regione Lombardia, che provvederà a versare la metà della cifra totale: circa 500mila euro.

"Il PIC, Piano Integrato della Cultura, ha un titolo: "Il Parco dello splendore". Coinvolge 3 comuni ed altri soggetti tra cui "Il Bel San Michele" che ne è capofila. E' un'azione per lo sviluppo del territorio attraverso opere pubbliche e lavori su monumenti e manufatti che possano migliorare l'attrattiva di Pavia e mettere in moto un virtuoso movimento turistico con ricadute economiche positive sulla città di Pavia, sui comuni di Certosa e Belgioioso. In sintesi le opere previste sono: nella basilica di San Michele il restauro delle volte e del catino absidale; per il comitato di Sant'Agostino scavi e allestimento nell'area di San Pietro in Ciel d'Oro e iniziative promozionali e di diffusione dell'immagine della chiesa in cui sono custodite le spoglie del Dottore della Chiesa e compatrono di Pavia con giornate di studi, visite guidate, materiale informativo; il Comune di Pavia ha un grande obiettivo come la riqualificazione del fossato del castello Visconteo ed eventi di arte contemporanea e come ha accennato l'assessore alla cultura di palazzo Mezzabarba, Mariangela Singali, quello di



Vittorio Vaccari (a sinistra) e don Giulio Lunati (Foto Trentani)

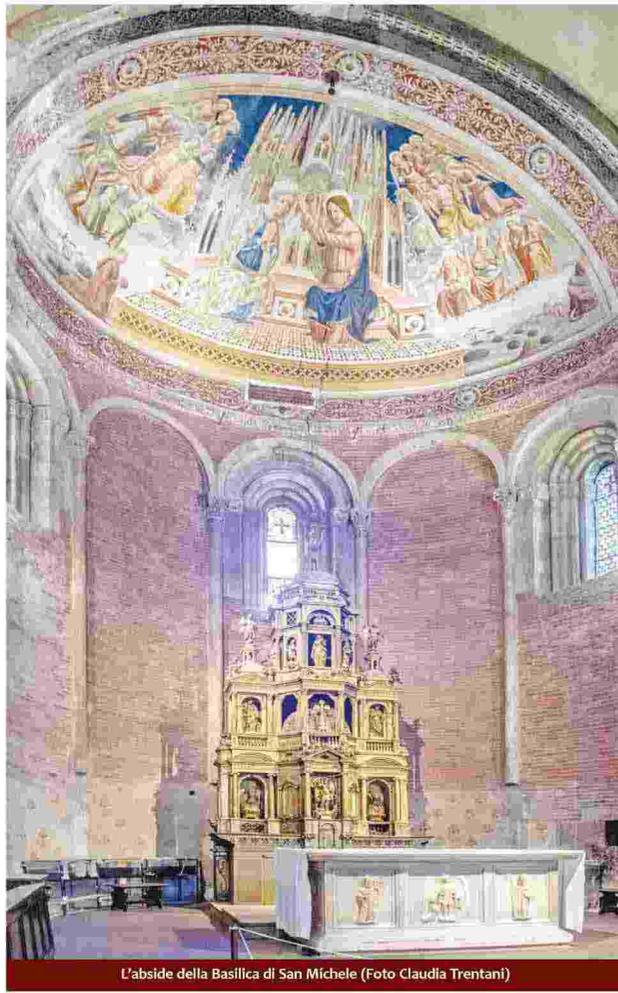
trasformare lo stesso fossato in un museo all'aperto; il consorzio Est Villorresi ha come obiettivo il restauro della canonica del Mangano; quello del comune di Certosa si pone il traguardo di restaurare il Gra Car ed il collegamento in treno tra Pavia e Certosa, iniziative musicali, percorsi turistici, eventi teatrali, giornate di studi, mostre; la fondazione Teatro Fraschini ha come obiettivo la diffusione, al cinema Politeama, di materiale audiovisivo sul Parco dello splendore; il comune di Belgioioso, sollecitato dal sindaco Fabio Zucca, è impegnato nell'allestimento di un museo multimediale; la fondazione Museo Diocesano del Duomo di Pavia è impegnata nella valorizzazione degli aspetti artistici legati alle opere presenti in Cattedrale". **Questi sono i principali protagonisti del progetto. Ma lei ha parlato anche di**

l'ufficio scolastico provinciale, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, la Diocesi di Pavia, il conservatorio musicale Franco Vittadini di Pavia, la fondazione Frate Sole presieduta dall'architetto Luigi Leonini, l'associazione Commercialisti di Pavia con il suo presidente Aldo Poli, l'ente fieristico dei castelli di Belgioioso e Sartirana, l'Università della Terza Età di Pavia ed Agenzia viaggi Alohatur".

L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla Regione Lombardia.

"Confermo. Il progetto si articola in due fasi. La prima prevede un'intensa serie di lavori, la seconda un'intensa fase promozionale. In ambedue i casi la regione Lombardia concorre al 50% della spesa complessiva".

Volendo dividere l'investimento economico tra costo dei lavori e quello relativo



L'abside della Basilica di San Michele (Foto Claudia Trentani)



Il fossato con i resti della Torre Civica (Foto Claudia Trentani)

una capillare rete di supporto. Chi è stato coinvolto?

"La rete di supporto reciterà una parte importantissima nella diffusione del messaggio che si vuol dare e nella promozione del Parco dello Splendore. Sono coinvolti, tra gli altri la Camera di Commercio di Pavia, l'Università degli Studi,

alla promozione, di quali cifre parliamo?

"Solo per i lavori sono previsti 831mila euro. Solo tra i lavori a San Michele ed il recupero del fossato del castello, di pertinenza del Comune di Pavia, parliamo di 500mila euro. Per la comunità pavese è un'azione molto importante. La cultura deve diventare un momento



Un'altra immagine del fossato nel Cas

grande Piano Integrato della Cultura

ORI NELLA BASILICA DI SAN MICHELE, UN MUSEO EN PLEIN AIR NEL FOSSATO DEL CASTELLO VISCONTEO, ALLA CERTOSA DI PAVIA, ED ALTRI INTERVENTI



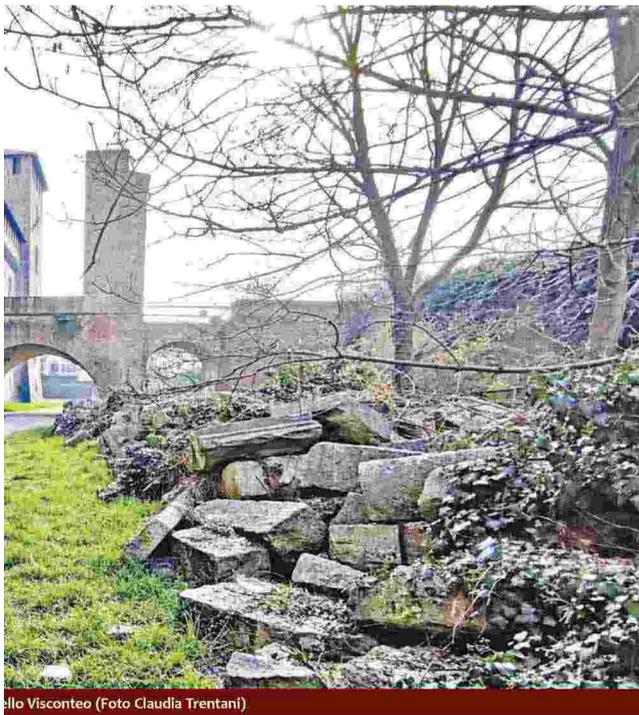
Una parte del fossato del Castello Visconteo (Foto Claudia Trentani)

Le parole del sindaco di Pavia Mario Fabrizio Fracassi

"I Piani Integrati per la cultura promossi da Regione Lombardia sono una grossa opportunità per il nostro territorio. Un'opportunità che abbiamo colto. Per noi hanno rappresentato la possibilità di dar vita a una visione ricca di potenzialità: un 'Parco dello Splendore' che legni Pavia, Certosa e Belgioioso in un percorso turistico-culturale comune, di riscoperta di alcuni dei luoghi più rappresentativi dell'identità locale. È un progetto che ha coinvolto diversi soggetti, in linea con la filosofia della 'città-territorio' in cui credo da sempre. L'ente capofila è l'associazione 'Il bel San Michele', che ringrazio al pari degli altri partner, che sono davvero tanti e vanno dai Comuni di Certosa e Belgioioso alla Fondazione Museo Diocesano di Pavia. Insieme siamo stati capaci di creare una sinergia che ha permesso di porre le premesse indispensabili per dare concretezza al processo di valorizzazione che tutti avvertivamo come una necessità. La prima di queste premesse non poteva che essere il restauro. Da questo punto di vista, abbiamo avviato azioni molto interessanti. Per citare qualche esempio particolarmente significativo per Pavia: i lavori alla Basilica di San Michele Maggiore, la cui navata centrale ospita affreschi di assoluto valore storico, che abbiamo l'obbligo morale di mettere in rilievo, o quelli a San Pietro in Ciel d'Oro, luogo fondamentale per il legame con Sant'Agostino e con l'età longobarda. Non di meno, gli interventi riguardanti uno dei massimi simboli dell'immaginario pavese: il Castello. In questo caso, la riqualificazione concerne il fossato, che potrà diventare uno spazio espositivo all'aperto, e in particolare il camminamento centrale, il verde, l'illuminazione. Sono operazioni di ripristino e abbellimento molto attese, che finalmente verranno portate a compimento. E ho menzionato solo alcuni dei tanti interventi resi possibili dal 'PIC'. Al di là degli aspetti strettamente cittadini, comunque, il filo rosso del progetto consiste nella volontà di far emergere la cultura comune che unisce Pavia, Certosa e Belgioioso fin dai tempi antichi. Cosa che può essere fatta solo agendo sullo sviluppo coordinato del territorio: favorendo i collegamenti, mettendo in comunicazione le diverse professionalità, ripensando la ricettività. Le potenzialità sono enormi, soprattutto se si ragiona in un quadro complessivo. Si consideri che oggi gravitano su Pavia utenti provenienti da tutta la provincia: ci sono circa 22 mila studenti universitari, a cui si aggiungono i giovani che frequentano le scuole superiori. Le strutture di ricerca catalizzano, inoltre, un'utenza nazionale e internazionale. Il territorio pavese è davvero un'area di respiro europeo. I collegi, le biblioteche, i musei, la Certosa, il Castello di Belgioioso: guardando in prospettiva, al periodo post-pandemia, le opportunità per diventare un punto di riferimento turistico o finanche residenziale ci sono tutte. Bisogna però lavorarci adesso, pensando anche al di là dei confini cittadini e stringendo alleanze territoriali che, nel medio-lungo periodo, avvantaggiano tutti. Lo stiamo facendo. La legge regionale, pensata in maniera lungimirante, lo ha reso possibile, consentendo al progetto di avere una disponibilità di 900 mila euro, di cui 500 mila regionali. Li stiamo mettendo a frutto".



Mario Fabrizio Fracassi, Sindaco di Pavia



Illo Visconteo (Foto Claudia Trentani)



Progetto Ascario - Pavia è una comunità di "eredità culturale" costituita da un insieme di persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale che desiderano sostenerli e trasmetterli alle generazioni future. La Basilica di S. Michele costituisce una fonte condivisa di ricordo, comprensione, identità, coesione, creatività

di promozione e occasione per creare nuovo lavoro per i cittadini e per l'economia locale". A proposito di iniziative intraprese dagli enti locali per promuovere Pavia, ricordiamo che la nostra città alla fine degli anni '60 promosse addirittura la basilica di San Michele pubblicando pagine intere

sul Corriere della Sera. Sarebbe ora anche di uscire dai ristretti schemi promozionali racchiusi sempre e solo alla città ed alla provincia di Pavia. San Michele ad esempio è un patrimonio unico di caratura internazionale. "Sì, è vero. Io per San Michele faccio sempre riferimento alla

convenzione internazionale di Faro (convenzione quadro del consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, approvata dal parlamento italiano nel 2013, ndr) che pone un problema centrale: ci sono determinati beni, come il San Michele, che sono un patrimonio eredità della comunità. Un patrimonio che non deve essere limitato solo alle nostre generazioni, ma che deve essere goduto anche dalle generazioni future. E cioè: il bene che abbiamo ricevuto dai nostri padri dobbiamo lasciarlo ai nostri nipoti. Insomma, con questa iniziativa vorremmo interessare tutta la comunità al Parco dello Splendore. Il ruolo del Comune di Pavia e dei suoi cittadini diventa dunque molto importante. Nel 1965/66 a San Michele si interessò il comune di Pavia comprando pagine sul Corriere della Sera, ma si interessarono grandi protagonisti dell'economia italiana come le industrie Falck che investirono soldi e diedero in uso gratuito ponteggi per restaurare la basilica. Il progetto per San Michele, riferendosi alla convenzione di Faro, è il progetto Ascario. Ascario era il piccolo figlio di Enea che uscì da Troia con il padre Enea ed il nonno Anchise, un passaggio ideale delle tradizioni tra le varie generazioni".

BONIFICA

Lavori alla rete contro le perdite

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud al lavoro a Principina Terra per sostituire la canaletta a cielo aperto con una canaletta di cemento armato vibrato. L'intervento rientra nel programma di lavori di miglioramento della rete di distribuzione del sistema irriguo consortile: un sistema di telecontrollo e automazione permetterà di migliorare le modalità di gestione della risorsa idrica, riducendo le perdite. L'intervento sul canale a Principina Terra trasformerà la canaletta esistente con deflusso "a cielo aperto" con un tubo a chiuso, per evitare perdite; saranno realizzate opere complementari, per migliori distribuzione e sfruttamento dell'acqua a disposizione. —



Gli interventi saranno realizzati a Chiari (sulla Seriola Nuova) e alla cava di Castrezzato



Consorzio di bonifica Oglio Mella in azione grazie a un contributo di 13 milioni di euro dalla Regione

CASTREZZATO (gfd) Un contributo che cambia le cose, trova soluzioni e soprattutto, lo fa a costo zero.

Il Consorzio di Bonifica Oglio Mella, grazie al finanziamento al 100% della Regione Lombardia, potrà finalmente predisporre due opere di gestione idrica. Ma di cosa si tratta? Un intervento interesserà la Seriola Nuova di Chiari e l'altro progetto, invece, riguarda il Comune di Castrezzato.

Infatti, sono ben 13 i milioni di euro che andranno al Consorzio per la realizzazione di opere di

bonifica e irrigazione, di difesa del suolo e di attività di gestione del reticolo idrico principale.

Questo è quanto prevede la delibera approvata lunedì 22 febbraio 2021 dalla Giunta regionale lombarda guidata dal governatore **Attilio Fontana**. Il tutto, però, è nato su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, **Fabio Rolfi**. Insomma, questi soldi sono una vera propria boccata di aria fresca.

Gli interventi

Si tratta di un piano che coinvolge anche il Consorzio con la programmazione di due interventi mirati: la manutenzione straordinaria e riserzionamento della Seriola Nuova di Chiari (tratto iniziale ml. 650) con un costo di 618.584,91 euro e l'attrezzamento vasca di laminazione delle piene e accumulo ai fini irrigui a Castrezzato. Un'opera da 380.720,40 euro.

«La prima proposta di intervento che consiste nell'impermeabilizzazione della rete, nella regolarizzazione dei tracciati, nell'eliminazione delle inefficienze idrauliche di percorso e nella sistemazione dei manufatti di derivazione è localizzata lungo un tratto della Seriola Nuova dove sono state riscontrate le maggiori criticità in termini di perdite della risorsa irrigua, rischi di tracimazioni delle sponde e problemi di gestione dell'infrastruttura - hanno spiegato dal Consorzio - È possibile sostenere che l'intero bacino di utenza del distretto irriguo "Seriola Nuova di Chiari" parli a circa 2.357 Ha (ettari) potrà beneficiare dei vantaggi portati dagli interventi in oggetto».

Il secondo intervento è una vera e propria novità, infatti prevede il recupero di una cava dismessa nel Comune di Castrezzato riconver-

tandola come serbatoio ai fini della laminazione delle piene e di riserva idrica per l'irrigazione.

«A tal proposito è stato presentato in data 4 marzo 2021 il lavoro che ha individuato in regione Lombardia delle cave dismesse idonee per la raccolta e lo stoccaggio delle acque meteoriche o di laminazione», hanno evidenziato.

Gli interventi

«Si tratta di due fondamentali interventi infrastrutturali a favore dell'intero comparto agricolo - ha spiegato **Gladys Lucchelli**, commissario del Consorzi di Bonifica Oglio Mella - Trovo all'avanguardia l'idea di recuperare aree dismesse ed abbandonate, rendendole utili per interventi a favore della sicurezza idraulica territoriale».

Immane l'intervento dell'artefice del finanziamento, **Fabio Rolfi**: «Tra Regione Lombardia e Consorzi di bonifica c'è piena sintonia e intenzione di collaborare su diversi temi - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia - Con questi finanziamenti verranno realizzate anche opere innovative come la vasca di accumulo dell'acqua piovana a Castrezzato. La Regione c'è. Con concretezza e pragmatismo».

Infine, sul tema si è espresso **Ettore Prandini**, presidente di Coldiretti: «La realizzazione di bacini idrici per l'accumulo di acqua è una risposta concreta in ottica di prevenzione agricola rispetto ai cambiamenti climatici e per questo accogliamo con piacere lo studio effettuato da Regione Lombardia sulla riconversione delle ex cave», ha spiegato il numero uno della maggiore organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo.

Federica Gisonna



L'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, **Fabio Rolfi** e **Ettore Prandini**, presidente di Coldiretti

In paese è previsto il recupero di una cava dismessa che sarà riconvertita come serbatoio ai fini della laminazione delle piene e di riserva idrica per l'irrigazione. L'intervento prevede un costo di 380.720,40 euro che arriveranno dal Pirellone



I nuovi progetti presentati dall'Assessore Basilio Mangano, dall'arch. Palo Matarozzi e dal responsabile del verde pubblico Stefano Cerea

Nuovi percorsi ciclopedonali nella zona Nord di Treviglio

di **Michela Mazzola**

Sono stati presentati con una conferenza stampa i lavori pubblici, una pista di 150 metri e un percorso naturalistico di quasi un chilometro, assegnato alla **ditta Bergamelli**; presenti sul posto ad esporre i nuovi progetti l'Assessore ai lavori pubblici, **Basilio Mangano**, l'architetto **Palo Matarozzi** e il responsabile del verde pubblico, **Stefano Cerea**. Un percorso di 150 metri immerso nella natura che da via Frasanini sfocierà in via Magellano di Treviglio; è stato presentato, martedì 23 febbraio, nella conferenza stampa sui lavori pubblici, il primo e secondo lotto della nuova pista ciclopedonale che entro la fine del mese permetterà ai cittadini della zona Nord del comune di

usufruirne. Circondata da alberi ad alto fusto e dotata di panchine, la pista sarà realizzata in materiale naturale "frantumato stabilizzato"; lo spiega l'architetto **Paolo Matarozzi**. "La nuova pista sarà costruita con un materiale particolare, impermeabile all'acqua - spiega **Matarozzi** - abbiamo ritenuto opportuno sfruttare questa zona verde, ceduta al comune grazie ad un piano integrato, per metterla a disposizione del quartiere entro la fine del mese. Dotata di 8 pali d'illuminazione pubblica, alcuni dei quali sono già stati posizionati - continua - la pista, attraverserà due ampi spazi verdi dalla dimensione complessiva di cinque mila metri quadrati. Un progetto che agevolerà tutta la comunità - conclude - e soprattutto, permetterà agli studenti della

scuola **Mozzi** di raggiungere l'edificio in totale sicurezza e senza dover passare dalla strada". Riscoprire e valorizzare il territorio e i percorsi rurali che possiede è uno dei principali obiettivi del **Comune di Treviglio**, che da anni si impegna a riqualificare e arricchire nuove aree verdi circostanti. "Il potenziamento delle piste ciclabili è un punto fondamentale per l'Amministrazione - afferma l'Assessore ai lavori pubblici, **Basilio Mangano** - grazie alla Bicipolitana, che attualmente ha già attive quattro linee e a breve se ne aggiungerà una quinta - continua - il comune da anche il via ad un nuovo percorso ciclopedonale di quasi un chilometro, già in fase di avanzamento". Un percorso naturalistico di 850 metri che da via Pasturana, passerà dalla **Fraz. Geromina** sino ad arrivare al bosco

del castagno di Castel Cerreto. Riquilificando una strada campestre già esistente, sarà sfruttato, inoltre, un piccolo corso d'acqua di una roggia dismessa di proprietà del comune che, riempito, diverrà la sede della nuova pista. Un progetto dal costo complessivo di 100.000 euro, finanziato da Regione Lombardia e con il contributo di Consorzio di bonifica sarà realizzato un ponticello che attraverserà la **Roggia Vignola** e raggiungerà il bosco situato nella **Fraz. Castel Cerreto**. "Un percorso misto, rurale e ciclopedonale - conclude il responsabile del verde pubblico, **Stefano Cerea** - che sarà realizzato in asfalto fine. Grazie alla **ditta Bergamelli**, alla quale sono già stati consegnati i lavori, possiamo dare il via al progetto con l'inizio della primavera e avrà una durata di massimo 120 giorni per terminare l'opera".



PRINCIPINA**Consorzio di bonifica
all'opera**

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sempre più attento allo sfruttamento della risorsa acqua. Va proprio in questa direzione, ovvero l'ottimizzazione delle capacità idriche, la sostituzione della canaletta a cielo aperto con una canaletta di cemento armato vibrato a Principina Terra, nel comune di Grosseto. L'intervento rientra nel programma di lavori di miglioramento della rete di distribuzione del sistema irriguo consortile: la realizzazione di un sistema di telecontrollo e automazione permetterà di migliorare le modalità di gestione della risorsa idrica, riducendo le perdite. L'intervento sul canale a Principina Terra, il comizio numero 13, trasformerà la canaletta esistente con deflusso "a cielo aperto", con un tubo a chiuso, che consente di ottimizzare l'uso dell'acqua evitando perdite; saranno anche realizzate opere complementari, sempre nell'ottica di una maggiore efficienza della distribuzione e dello sfruttamento dell'acqua a disposizione.



Pulizia delle sponde del Lunense Lungo tutta la pista ciclopedonale

Tagli di piante, pulizia dalla erbacce sono alcuni degli interventi messi in atto

SANTO STEFANO MAGRA

Le sponde del canale Lunense da qualche tempo hanno modificato la propria funzione. L'apertura della pista ciclopedonale che da Santo Stefano Magra porta, attraverso i territori di Sarzana, Castelnuovo Magra fino a Luni, comporta la frequentazione di tantissimi camminatori e per questo è cresciuta l'attenzione al decoro da parte del gestore. Il consorzio di bonifica nei giorni scorsi così ha provveduto a ridisegnare il quadro nella zona di Ponzano tagliando le pian-

te spontanee e l'erba cresciuta lungo gli argini contribuendo a restituire un aspetto esteriore gradevole. Un intervento, quello previsto dal consorzio presieduto da Francesca Tonelli (foto) e diretto da Corrado Cozzani, che verrà ripetuto anche nelle zone di Castelnuovo Magra, Luni e nel tratto del canale che transita nel Comune di Fossdinovo.



Alunni "reclutati" per ripulire i corsi d'acqua

La pandemia non ferma il progetto di educazione ambientale del Consorzio di bonifica: via al concorso sulle giornate ecologiche

LUNIGIANA

La pandemia non dà tregua. E anche i lavori didattici caratterizzati dalle uscite degli studenti in luoghi aperti, a stretto contatto con la natura, finiscono in scatolati su tablet e computer. È quanto accade all'edizione 2021 del concorso «Caro fiume parlami di te: delle tue acque, dei tuoi pesci, dei tuoi fiori» destinato alle classi delle scuole medie e superiori del comprensorio. L'iniziativa di educazione ambientale che, lanciata nel 2014 dal Consorzio 1 Toscana Nord, ogni anno vede la partecipazione di migliaia di studenti di una settantina di classi sparse tra le scuole dell'appennino pistoiese, delle pianure del Bientina, delle coste della Versilia e dell'area apuana, delle pianure lucchesi e della valle del Serchio. Sino ad arrivare a quelle della Lunigiana.

«Restiamo convinti - spiega in una nota il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - che la modalità online, per quanto indi-



Una giornata ecologica organizzata dal Consorzio con i bambini delle scuole

spensabile in questa fase, non potrà mai sostituire le meravigliose sensazioni del contatto delle mani con l'acqua fresca dei fiumi, del calore del sole durante le passeggiate lungo gli argini, del profumo dei fiori. Sensazioni queste che ci auguriamo tutti di poter presto di nuovo condividere in piena serenità».

L'alternativa sarebbe stata annullare l'edizione 2021, scelta ancora più in contrasto con gli intenti del progetto. «L'obiettivo per noi strategico - spiega Ridolfi - è quello di avvicinare le scuole al territorio, attraverso la creazione di un legame di «adozione» tra i ragazzi e il corso d'acqua studiato. Un'esigenza, questa, che in un periodo così

difficile per tutti, e ancora di più per gli studenti, reputiamo ancora più importante».

Coadiuvate anche dagli esperti del Consorzio, disponibili per lezioni online, consegna di cartine, materiali e di quanto altro necessario, le classi anche quest'anno sono chiamate a preparare elaborati sui corsi d'acqua e laghi del proprio territorio. Libera la scelta del linguaggio, anche il più originale. Vanno bene testi, video, disegni, ricerche, canzoni, storie e leggende legati a un fiume, un corso d'acqua, un lago, un elemento naturale della propria zona. Per sottolineare, in particolare, le peculiarità delle specie ittiche che lo abitano, di flora e di fauna, di eventuali racconti che lo riguardano oltretutto, se conosciute, delle attività del Consorzio che

vi vengono svolte. Gli elaborati saranno poi valutati da una commissione. I più significativi (uno delle medie e uno delle superiori per ciascuna area del comprensorio) saranno premiati con un contributo di mille euro. Se, poi, l'emergenza sanitaria lo permetterà, gli alunni potranno partecipare alla manifestazione del Consorzio "Il sabato dell'ambiente": la pulizia partecipata degli alvei da rifiuti e plastiche che l'ente consortile organizza, con numerose associazioni, ogni ultimo sabato del mese.

Infine, arrivata alla sua conclusione, prevista a fine primavera, anche quest'anno l'iniziativa confluirà nella settimana della bonifica promossa da ANBI nazionale per la promozione e conoscenza di tutti i Consorzi di bonifica d'Italia. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 marzo. Per aderire o ricevere ogni altra informazione, basta scrivere a dattica@cbtoscananord.it. Il regolamento del concorso è consultabile sul sito dell'Ente, www.cbtoscananord.it

Alina Lombardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA
Sfida tra gli elaborati di medie e superiori
In palio un premio da mille euro



CONSORZIO DI BONIFICA

Le prime richieste di irrigazione anticipata

E già iniziata con il primo marzo l'irrigazione anticipata da parte del Consorzio di Bonifica "La Pianura".

Visto anche il periodo di poche precipitazioni che si sono avute nelle ultime settimane e in presenza di esigenze di determinate coltivazione che hanno bisogno in questa fase di acqua, a pagamento viene garantita l'irrigazione ad ettaro da parte del consorzio ferrarese.

La stagione irrigua regolare dovrebbe partire il 21 aprile, come da regolamento, salvo diverso andamento climatico, che come lo scorso anno ha portata ad anticipare di 20 giorni la stagione irrigua da parte del consorzio.

Sono già pervenite intanto le prime richieste di irrigazione anticipata soprattutto per le coltivazioni di orticole. —

IRIPRODUZIONE RISERVATA



Spino Roggia Bontempa Addio agli allagamenti

Esonda tra le case, sarà messa a regime grazie a 600 mila euro di Stato e Regione

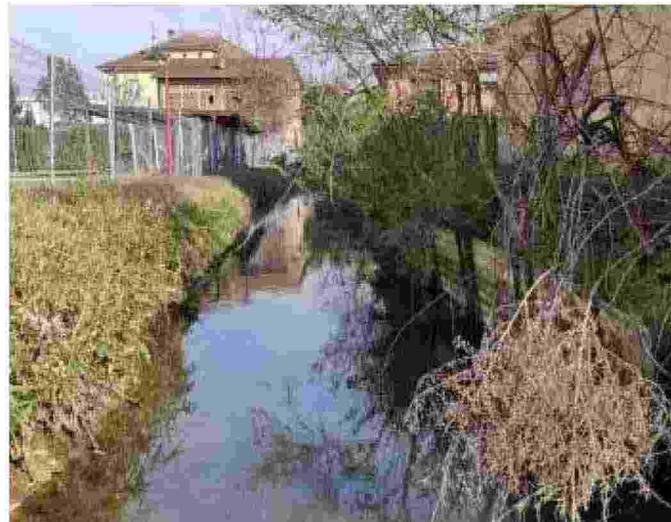
■ **SPINO D'ADDA** Il tratto che passa tra le case, partendo dal parco Rosselli e scendendo poi in via Quaini, da anni è soggetto a esondazioni, episodi purtroppo aumentati non di poco, a causa delle bombe d'acqua delle ultime estati. Precipitazioni estreme che vanno regolarmente ad ingrossare anche il corso della roggia Bontempa. Negli anni scorsi il Comune ha realizzato una deviazione che convoglia l'acqua in una seconda roggia, utile in periodi di forti piogge. Purtroppo non basta. «Con i 600 mila a disposizione le

cose cambiano - prosegue Galbiati - aver ottenuto questi finanziamenti ci consentirà di intervenire con opere di messa in sicurezza e rifacimento di argini che metteranno fine al problema». I tempi per i lavori non si annunciano però brevi. Per un'altra estate decine di residenti della zona più colpita dagli allagamenti dovranno ancora fare i conti con le tracimazioni della roggia: l'unica speranza è che non ci siano eventi atmosferici estremi come l'anno scorso, quando una tromba d'aria devastò mezzo paese sul finire del mese

di luglio. Tra la fase progettuale e la successiva gara d'appalto, è probabile che il cantiere si possa aprire entro la fine dell'anno, così da avere le opere idrauliche e gli altri interventi conclusi per l'estate 2022. Questo finanziamento va ad aggiungersi ai 100 mila euro di lavori per mettere a regime un'altra roggia che scorre in paese: quella del Prete, nella zona a est dell'abitato. Anche in questo caso verranno risolti i problemi legati agli allagamenti di strade e cortili. La fine di un incubo per i residenti di via Norvegia. Da anni il canale è soggetto a

esondazioni. Il cantiere dovrebbe partire entro fine marzo. Fanno fronte comune l'amministrazione e il consorzio di bonifica Dugali, Naviglio, Adda e Serio (Dunas), con cui l'ente di piazza XXV Aprile è convenzionato per la gestione del cosiddetto reticolo idrico minore. La Regione ha assegnato al progetto (di cui si sono occupati i tecnici del consorzio) 50 mila euro di finanziamento. Altri 30 mila li garantisce il Dunas stesso, mentre il resto, ovvero 20 mila euro, sono stati messi a budget dall'ente di piazza XXV Aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicesindaco Enzo Galbiati e la roggia Bontempa che attraversa il paese e che in alcuni casi esondava allagando scantinati delle abitazioni

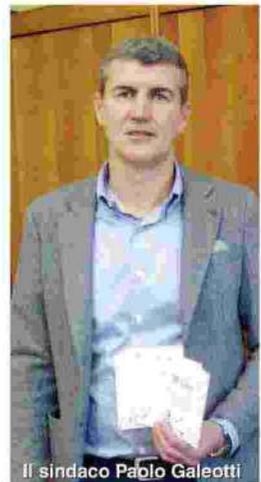


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROSPETTIVE
DI CANTIERI

Pozzolo meta turistica: il Comune in cerca di 920mila euro per la riqualificazione

Il progetto è stato candidato nell'ambito del bando di Regione Lombardia i cui termini scadranno sabato 13 marzo 2021



Il sindaco Paolo Galeotti

MARMIROLO Riqualificare le aree pubbliche dell'abitato di Pozzolo sul Mincio e recuperare il rapporto tra il borgo e il fiume. Sono queste le linee-guida del progetto che il Comune di Marmirolo ha scelto di candidare nell'ambito del bando regionale dedicato agli "Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici" i cui termini scadranno sabato 13 marzo 2021.

Il progetto presentato dall'amministrazione guidata dal sindaco **Paolo Galeotti** prevede una spesa progettuale pari a 920mila euro, 694mila dei quali per i lavori. Come previsto dal bando, in caso di ammissione l'investimento maggiore sarà a carico di Regione Lombardia con un co-finanziamento da parte del Comune di Marmirolo.

Gli interventi pianificati dall'Ente locale abbracciano un ipotetico percorso ad anello che contempla sia il centro abitato di Pozzolo sul Mincio che la limitrofa area che corre lungo il corso del fiume e la ciclabile Mantova-Peschiera. L'insieme degli interventi pianificati ha lo scopo di incentivare la riscoperta e la valorizzazione della realtà del borgo rurale di Pozzolo sul Mincio, sia da parte degli abitanti del luogo che da parte dei visitatori esterni. Soprattutto, mira a ricreare quel legame tra il borgo storico e la risorsa naturale del fiume Mincio che, oltre a offrire paesaggi naturalisti unici, ha contribuito nei secoli allo sviluppo della borgata stessa.

Riqualificazione del lungofiume e della ciclopedonale

Il progetto prevede l'installazione di un impianto di illuminazione a basso impatto visivo per il tratto di Mantova-Peschiera che costeggia l'abitato di Pozzolo, con collegamento fino all'area camper al fine di rendere maggiormente fruibile quest'ultima. È prevista l'individuazione di piccole aree di sosta a be-

IL SINDACO

"Carte in regola per ottenere i fondi"

MARMIROLO «Il progetto - spiega il sindaco **Paolo Galeotti** - ha due presupposti alle spalle. Il primo è che nel corso degli anni abbiamo già lavorato per la valorizzazione turistica di Pozzolo sul Mincio e questo nuovo progetto trova le radici in un protocollo d'intesa firmato nel 2016 da Comune di Marmirolo, Parco del Mincio, Consorzio di Bonifica e Provincia di Mantova per la riqualificazione e valorizzazione del paese. Il secondo è che il bando promosso dalla Regione si presta a interventi su borghi con le caratteristiche come quelle che Pozzolo può vantare per numero di abitanti e vocazione turistica».



INTERVENTI

La foto mostra quali siano gli interventi che il Comune vorrebbe realizzare

✓ **Si vuole creare il legame tra il borgo storico e la risorsa naturale del fiume Mincio che, ha contribuito allo sviluppo della borgata stessa**

✓ **Un ipotetico percorso che contempla il centro abitato e l'area che corre lungo il Mincio e la ciclabile Mantova-Peschiera**

neficio di pedoni, ciclisti e pescatori che vadano a creare un sistema omogeneo e ordinato e che disincentivi soluzioni improvvisate e inadeguate. Si prevede l'inserimento di nuovi elementi di arredo urbano quali panchine, cestini, etc, nonché di adeguata segnaletica per orientare i fruitori e fornire informazioni sulle attività presenti in paese.

Nuovo infopoint e area ristori lungo la ciclopedonale

Il percorso ciclopedonale è una risorsa importante per Pozzolo sul Mincio. Al fine di incentivare le soste in paese, l'ipotesi di sfruttare le potenzialità dell'area sportiva individuando elementi di utilizzo comune, come ad esempio la creazione di un punto di ristoro (esempio un "bici grill") per ciclisti, sportivi, amanti delle passeggiate, etc. Contestual-

mente, potrebbe sorgere un infopoint con annesso punto di servizio per le biciclette dotato di pompa e di strumenti adatti per piccole manutenzioni e riparazioni. Pozzolo si trova in posizione di sostanziale equidistanza tra Mantova e Peschiera.

Riqualificazione dei percorsi adiacenti al parco

Un punto cruciale del progetto consiste nel potenziare i collegamenti tra il percorso del lungofiume (ciclopedonale) e quello del centro abitato (prevalentemente automobilistico). I percorsi, che corrono sostanzialmente in parallelo, sono connessi da tre strade trasversali in parte già riqualificate in tempi recenti. L'intenzione è di dare risalto e valorizzare il percorso più utilizzato e centrale, ovvero quello che tramite via Reboline

attraversa l'area sportiva, si inoltra verso le scuole e la chiesa fino ad arrivare in piazza Aldo Moro. Contestualmente, sarà necessario riqualificare anche le strutture ludico-ricreative esistenti e le limitrofe aree verdi.

Riqualificazione delle piazze Moro e Martinelli e degli spazi pubblici

Il rilancio in chiave turistica del paese passa anche attraverso il restyling dei suoi luoghi centrali. In tal senso è prevista la riqualificazione degli spazi pubblici del centro abitato: piazza Moro, piazza Martinelli, via Roma, via Ponte e gli spazi limitrofi sono alle scuole e all'area sportiva. Nel progetto è previsto un ristudio organico di pavimentazioni, illuminazione, arredo urbano, segnaletica, spazi verdi e alberature.

L'ALLARME

Più nutrie che persone
"gli argini sono a rischio
bisogna eliminarle"

■ A pagina 10

AMBIENTE In Polesine ci sono circa 220mila esemplari: danni per almeno mezzo milione l'anno

Quasi più nutrie che persone

Pericolo per il sistema idrogeologico e perdita del raccolto. "Ora basta, bisogna eliminarle"

ROVIGO - Sono circa 220mila le nutrie presenti attualmente in Polesine, a fronte di 231mila residenti umani.

Questi roditori, però, creano danni quantificabili in mezzo milione di euro all'anno (ma la cifra è stimata per difetto) alle sponde e alle arginature, oltre che ai terreni agricoli. "Il problema va risolto una volta per tutte coinvolgendo le autorità competenti - spiega il direttore dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, Giancarlo Mantovani - serve una cabina di regia unica, possibilmente coordinata dalla Regione, che abbia un obiettivo dichiarato: l'eradicazione o comunque il contenimento di tali esemplari, in Polesine e in tutto il Veneto".

"La task force - continua - dovrebbe essere formata da enti preposti quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i Consorzi di bonifica, il Genio civile, Aipo, la Provincia e le associazioni agricole".

A monte, però, "va redatto uno studio ad hoc da esperti del settore, magari coinvolgendo le

Università, che illustri quali sono le azioni concrete da intraprendere al fine di raggiungere il fine che ci siamo prefissati". A sua detta, "sono trent'anni che stiamo portando avanti degli interventi, senza tuttavia ottenere i risultati sperati. Le nutrie ci sono, si moltiplicano, e di conseguenza continuano a devastare il nostro comprensorio".

Ancora negli anni Ottanta in Inghilterra sono stati rimossi migliaia di questi esemplari, grazie ad uno specifico piano da 5 milioni di euro. "Chiaro che il mondo della bonifica e quello agricolo necessitano di finanziamenti adeguati - aggiunge lo stesso direttore - in tal senso andrebbe interpellata anche l'Unione Europea al fine di proporre e finanziare lo studio scientifico del problema e la realizzazione delle attività risultanti dallo studio per il contenimento della nutria".

Relativamente alla stesura del programma, in realtà, una base sulla quale impostare il lavoro esiste già: si tratta del Piano di gestione nazionale della nutria. "Nel do-

cumento, predisposto dal ministero dell'ambiente e dall'Ispra - commenta il direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti - sono sintetizzati i metodi di intervento finalizzati al contenimento delle nutrie stesse".

Fra questi, la cattura in vivo tramite gabbie o trappole è il più indicato: risponde ai requisiti di buona selettività, efficacia e ridotto disturbo. Tuttavia, le gabbie, una volta attivate, devono essere controllate da parte degli addetti autorizzati una volta al giorno nei mesi autunnali e invernali, due volte al dì in quelli più caldi. Vi è anche la possibilità dell'abbattimento diretto con arma da fuoco, sempre da parte di selecontrollori titolati.

"Parallelamente agli interventi di eradicazione - prosegue Franceschetti - vanno avviati sistemi di rapida allerta nel caso di nuove colonizzazioni. Le nutrie si muovono in maniera subdola. Solitamente costruiscono delle tane vicino alle arginature, le quali, inevitabilmente, cedono in caso di transito dei trattori

e dei mezzi agricoli in generale. Alla perdita dei raccolti si aggiunge, dunque, un pericolo per l'agricoltore stesso e per l'intero equilibrio idrogeologico".

Pertanto, hanno un potenziale riproduttivo molto elevato: la femmina può venire fecondata durante tutto l'anno e perfino poche ore dopo il parto. I piccoli partoriti sono, in genere, 5 o 6. "Raccogliamo l'appello dei Consorzi di bonifica polesani, istituamo un tavolo composto dagli attori interessati a questa problematica - analizza - non possiamo più attendere".

Nei mesi passati si era tenuto un incontro in prefettura sulla questione. Nell'occasione Andrea Medea, responsabile delle Attività tecniche Cia Rovigo, aveva rilanciato il tema dello snellimento burocratico "per velocizzare il rilascio dei permessi di contenimento; serve poi del personale preparato in grado di intervenire subito, laddove si presenti il problema. Pure nelle aree protette, come i Parchi, anch'esse potenzialmente nuovi focolai".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danni rilevanti

Sopra, le conseguenze della presenza delle nutrie nell'ambiente polesano. A lato, il direttore dei Consorzi di bonifica Giancarlo Mantovani



Rischio idraulico e uso di suolo i temi caldi sul nuovo ospedale

In consiglio comunale seconda delle tre sedute sulla variante per l'area scelta come sede

Betty Paraboschi

PIACENZA

Il fiato non mancava, ma le gambe sì. La seconda maratona consiliare dedicata all'esame delle osservazioni alla variante del Psc sull'area scelta per la realizzazione del nuovo ospedale ha visto i consiglieri "carichi" nel dibattito, ma costretti al silenzio dai problemi della diretta streaming che è saltata, costringendo il consiglio a sospendere i lavori più volte durante il pomeriggio. Anche in questa seduta sotto i riflettori sono andate le questioni

riguardanti l'eccessivo consumo di suolo pubblico e i costi legati all'adeguamento idraulico della struttura, oggetto di un'osservazione presentata dal Consorzio di Bonifica. Proprio su questo punto il dibattito si è scaldato: a dare il via è stato Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune) evidenziando come l'area 6, quella alla Farnesiana indicata dall'amministrazione, «sia ubicata in prossimità di due bacini idrografici e dunque ci sia la necessità di valutare le strutture edilizie tenendo presente il comportamento idraulico della falda. La fonte di questa osservazione, il Consorzio, è importante e il fatto che sia considerato non accoglibile dimostra che quello che stiamo facendo non serve a nulla».

Concordi su questo punto anche

Samuele Raggi (La Piacenza del Futuro) e Christian Piazza (Pd): «Questa osservazione dovrebbe essere trattata in maniera diversa perché rileva una zona sensibile dal punto di vista idraulico», ha spiegato il primo, mentre il secondo ha evidenziato il fatto che «si tratti di un'osservazione molto tecnica: l'amministrazione dovrebbe tenerne conto e dovrebbe tenere conto anche del fatto che



I rilievi del Consorzio di Bonifica andavano presi molto sul serio» (la minoranza)

la modalità di considerare certi eventi climatici come le alluvioni non può essere quella di anni fa». «Quella zona ha avuto dei problemi idraulici negli anni scorsi», ha considerato Massimo Trespidi (Liberi), «io non conosco i tecnici di cui si è dotata l'amministrazione, ma ho letto i loro pareri che sembrerebbero ridimensionare i rischi a fronte di possibili interventi di mitigazione». Ben più critico con i detrattori si è dimostrato Nicola Domeneghetti (Fdi): «Nei fatti il Consorzio avrebbe potuto presentare un parere, ma ha scelto la strada dell'osservazione: non vorrei che fosse un'occasione di addossare a questa opera pubblica dei costi che sono di competenza del Consorzio stes-



Temiamo sia solo per caricare sul Comune costi spettanti a altri» (la maggioranza)

so». «Il consiglio del Consorzio credo sia giusto, ma i costi per la sicurezza riguardano anche l'area 5 (quella tra la Madonnina e la Farnesiana preferita da molti della minoranza, ndr), non solo la 6», ha fatto notare Gian Paolo Ulteri (Liberati piacentini). Hanno bocciato le accuse Roberto Colla (Piacenza Più) e Giorgia Buscarini (Pd) parlando di «una connotazione politica a un'osservazione che non è politica» e di «pregiudizio politico sulla natura del Consorzio».

Ha suscitato dibattito anche l'osservazione presentata dal Pd: «Il tema che resta è che il consumo di suolo c'è sia per l'area 6 che per la 5: è un dato di fatto», ha spiegato Stefano Cugini (Pd) dopo l'intervento di Gloria Zanardi (Pd) che ha evidenziato come «la realizzazione di un ospedale non può basarsi solo sulla convenienza economica, ma occorre tenere conto della funzionalità». Bocciata l'osservazione da Michele Giardino (gruppo misto) che rimane «perplesso e deluso dato che non è pertinente e arriva da un gruppo consiliare».



{ San Giovanni Rotondo } L'iniziativa "Un nuovo socio un nuovo albero" di Coop Alleanza 3.0

Mille nuovi alberi nel Gargano

Si è concluso l'intervento di forestazione realizzato nel Gargano in un'area all'interno della Città di San Giovanni Rotondo, che ha portato alla messa a dimora di 1.000 giovani alberi, grazie all'iniziativa "Un nuovo socio un nuovo albero" di Coop Alleanza 3.0, che rientra nella Campagna Mosaico Verde di AzzerCO2 e Legambiente. Il progetto è stato eseguito in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, la cui attività è stata fondamentale per la sua realizzazione.

La zona interessata dall'intervento si caratterizza per essere soggetta a rischio incendio ed erosione del suolo, eventi che compromettono gravemente il patrimonio ecosistemi-

mico di questi luoghi.

Pertanto, si è agito con la finalità di ripristinare il bosco post incendio e favorire, allo stesso tempo, lo sviluppo delle piante autoctone. Con l'ulteriore obiettivo di tutelare la fauna locale e di ricreare le condizioni ideali per preservare i loro siti di rifugio.

Di notevole importanza anche il benefico influsso che il bosco avrà sugli ospiti del presidio residenziale sanitario "Gli angeli di Padre Pio", poiché l'area riqualificata è annessa alla prestigiosa struttura di riabilitazione, dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio - Foggia.

Per garantire la biodiversità

del progetto e il suo rapido attecchimento sono state utilizzate diverse specie arboree autoctone tipiche della zona d'intervento, coerenti con le condizioni climatiche e naturalistiche del territorio tra le quali: la Roverella, l'Orniello o Frassino minore ed il Biancospino, tutte prodotte e allevate, utilizzando seme garganico, nel vivaio forestale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

L'intervento è stato possibile grazie all'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 "Un nuovo socio un nuovo albero", nata nel 2019, che prevedeva per ogni giovane nuovo socio tra i 18 e i 25 anni l'impegno della Cooperativa a piantare un

nuovo albero. Sono stati 3.240 i giovani che hanno aderito e scelto di diventare soci Coop, per ognuno di questi è stata prevista la messa a dimora di un albero. Di questi 3.240 alberi, 1.240 hanno trovato "casa", nel 2020, nel Parco Naturale di Cervia e, dopo il Gargano, sarà la volta in autunno del Parco del Brenta.

L'iniziativa rientra nella Campagna nazionale Mosaico Verde, ideata e promossa da AzzerCO2 e Legambiente. Una Campagna nata con lo scopo di facilitare l'incontro tra le necessità degli enti locali di recuperare aree verdi e la volontà delle aziende di investire risorse nella creazione o tutela di boschi permanenti, come misura di Responsabilità Sociale d'Impresa.



{ La zona interessata dall'intervento si caratterizza per essere soggetta a rischio incendio ed erosione del suolo



Dai primi di marzo il Cer è partito con la stagione irrigua, pertanto tutti i Consorzi di bonifica che attingono al Canale Emiliano Romagnolo possono disporre dell'acqua anche per sostenere le attività agricole. Fra questi c'è anche il Consorzio della Romagna Occidentale, che utilizza l'acqua del Cer per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura.

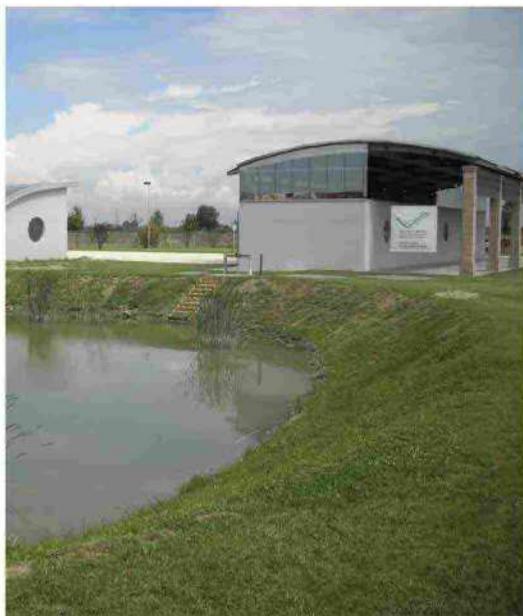
Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di acqua), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano.

La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valor medio della pioggia del periodo novembre - febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei medesimi 4 mesi nell'anno 2020-21 è pari a 111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%.

Spiega il presidente del Consorzio Antonio Vincenzi: «Abbiamo

AGRICOLTURA | Consorzio di bonifica Romagna Occidentale in campo, già 91 aziende servite

Le piogge calano del 45%, l'irrigazione ora arriva dal Cer



deliberato, in occasione della recente riunione del Comitato amministrativo, di anticipare la stagione della distribuzione irrigua a partire da inizio marzo anziché da metà mese. Le esigenze degli agricoltori, che si avvalgono della rete consortile del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, hanno trovato, pertanto, puntuale ascolto. In questo modo si assicura maggiore certezza all'attività produttiva. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cambiamenti climatici incidono sull'attività agricola sempre più esposta ai rischi naturali. D'altra parte questa oggettiva situazione è la dimostrazione che il Consorzio deve proseguire nella politica seguita di rafforzamento degli investimenti strutturali, per essere sempre più in grado di offrire il migliore e più efficace supporto».

Al momento sono già 91 le aziende che usufruiscono del servizio irriguo, per circa 660 ettari totali

di terreno. L'attività di irrigazione svolta dal Consorzio rappresenta un potente motore di sviluppo dell'economia locale, per il sostegno fondamentale che dà a un comparto produttivo, quello della frutticoltura ed orticoltura, con maggiori potenzialità di reddito e ad elevato indotto occupazionale, sia in campagna, sia nei centri di trasformazione e commercializzazione.

Normalmente, l'attività irrigua consorziale ha inizio a metà marzo e termina nel mese di ottobre o novembre, distribuendo mediamente oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua. Nel periodo irriguo, il Consorzio assicura un servizio aggiuntivo di reperibilità anche il sabato, la domenica e nei festivi (dalle 8 alle 18) per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione, con una squadra composta da 13 addetti. Servizio che da quest'anno è rafforzato da una reperibilità fornita dal Consorzio h24 per le varie attività.



SOMMACAMPAGNA. Finanziamenti dal Consorzio di Bonifica

Progetti & opere

Il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Veronese, oggetto di finanziamento ministeriale, prevede il riempimento del tratto di canale che attraversa Sommacampagna e, in accordo con il Comune, la realizzazione di una pista ciclopedonale che collegherà la zona industriale con le scuole medie del capoluogo e gli altri servizi annessi. Sarà la

che raggiungeremo con questo lavoro è quello di ricucire il tessuto urbano di Sommacampagna, il secondo di consentire, con questa ed altre opere, il raggiungimento dei luoghi pubblici in sicurezza per pedoni e ciclisti - spiega il Vicesindaco ed Assessore ai Lavori Pubblici Giandomenico Allegri -. Far scomparire alla vista il canale è un'operazione di "estetica

mare ciò che da sempre divide Sommacampagna, in qualcosa che la unisce: una pista ciclopedonale veicolo di socializzazione». L'opera pubblica attribuisce una nuova funzione ad un manufatto esistente con l'intento di legare la periferia dell'abitato al centro e soddisfa l'esigenza, manifestata dai cittadini e accentuata dalle limitazioni imposte dalla pandemia, di muoversi quando possibile con mezzi alternativi all'auto. «Quest'opera, inoltre, ha un particolare significato per il quartiere residenziale a ridosso della Zona Industriale perché consentirà, a chi vi risiede, di accedere in sicurezza ai servizi collocati nella parte bassa del paese, superando le vie trafficate che da sempre la separano dal resto del Paese. Questo tratto di ciclabile, inoltre, sarà la prima parte del percorso ciclabile che vogliamo realizzare congiungendo il centro abitato di Sommacampagna con quello di Custoza. Stiamo inoltre lavorando per proporre al Comune di Villafranca una connessione con le scuole superiori collocate nella zona di Madonna del Popolo - conclude il Vicesindaco Allegri -. Questo progetto potrà consentire ai nostri studenti delle scuole secondarie di secondo grado, come già avviene in tanti Paesi europei, di poter accedere anche con mezzi propri agli istituti scolastici superiori».

Claudio Gasparini

prima parte della ciclabile che arriverà in frazione Custoza. L'opera di tombamento del tratto di canale esistente, da Località Cesure alla Circonvallazione Europa, che attraversa il centro abitato di Sommacampagna e di rifacimento del rivestimento di tratti del canale in Località Rezzola-Ceolara e Località Coronini ha un costo stimato complessivo di 12 milioni di euro. I lavori inizieranno quest'anno e termineranno nel 2022. «Il primo importante obiettivo



ca sociale", capace di rendere più armonioso il paesaggio e al contempo di trasfor-

Boselli incontra Rolfi per condividere le strategie in tema di acqua e pioppicoltura

«**T**rasformare le cave dismesse in bacini idrici per accumulare acqua d'inverno nel periodo di forti piogge e utilizzarle come vasche di laminazione per poi d'estate far fronte ai periodi di siccità»: è questa la proposta dell'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi che ha chiesto un incontro con le associazioni di categoria per un aggiornamento sul progetto portato avanti da Anbi Lombardia, l'associazione che raggruppa 12 consorzi di bonifica e 5 consorzi di regolazione dei laghi, con la Regione per favorire l'accesso a questo bene fondamentale per tutto il comparto agricolo regionale. «Valorizzare le cave non più attive può essere una proposta da valutare attentamente – ha affermato Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia – perché i lunghi periodi di siccità stanno mettendo in ginocchio la programmazione degli agricoltori in maniera trasversale. Abbiamo quindi bisogno di maggiori certezze in ottica di irrigazione e, verificati i costi per rendere impermeabili queste cave e la quantificazione della relativa capacità di contenimento dell'acqua, siamo favorevoli a quanto pensato da Anbi e l'assessorato guidato da Fabio Rolfi. Inoltre questo progetto va nella chiara direzione di contrasto al rischio sempre più attuale di allagamenti e dissesto idrogeologico».

Sul tema irriguo, però, Boselli ricorda l'importanza del Piano di Sviluppo Rurale: «Da sempre chiediamo a gran voce una particolare attenzione per supportare l'efficientamento degli impianti di irrigazione per sfruttare al massimo



la risorsa dell'acqua e favorire un confronto per delineare in comune accordo una migliore gestione del deflusso minimo vitale dei fiumi e una regolamentazione condivisa dei livelli idrometrici dei laghi». L'incontro con l'assessore regionale è stato anche l'occasione per approfondire la possibilità di concedere ai privati aree demaniale per favorire la coltivazione dei pioppi e poter quindi soddisfare la crescente richiesta di questo prodotto: «Rivolgiamo un ringraziamento all'assessore Rolfi per questa iniziativa di rilancio della filiera

e chiediamo che vengano snellite le operazioni di assegnazione delle aree demaniale ai privati che vogliono investire in questo comparto in forte ascesa – ha aggiunto il presidente Boselli –, ma abbiamo bisogno di certezze: servono almeno otto anni per formare un pioppo ed abbiamo necessità di garanzie di prezzi fissi al momento della vendita del prodotto. La filiera del pioppo sta vivendo momenti altalenanti e – ha concluso Boselli – è giunto il momento per consolidare un settore molto ricercato e dalle grandi potenzialità».



ANBI: LA SICCAITA' COLPISCE ANCHE EUROPA DEL NORD. NECESSARIA UNA NUOVA VISIONE UE SULL'USO SOSTENIBILI

MADE IN UE

Agricoltura 12/03/2021 10:02

Anbi: la siccità colpisce anche Europa del Nord. Necessaria una nuova visione Ue sull'uso sostenibile dell'acqua per l'agricoltura e l'ambiente

"Nel contesto della crisi climatica, l'irrigazione non è vitale solo per gli agricoltori dell'Europa meridionale; tre anni di siccità consecutiva, tra il 2018 e il 2020, hanno generato enormi perdite per le colture di Scandinavia, Danimarca e Germania. I Paesi del Nord Europa non hanno più bisogno solo del drenaggio dei terreni, ma anche dell'irrigazione per garantire l'acqua necessaria alle loro coltivazioni e per mantenere la biodiversità del suolo": a dirlo è Adriano Battilani, Segretario Generale di Irrigants d'Europe.

"A causa degli effetti del cambiamento climatico, ci troviamo di fronte ad una nuova prospettiva di gestione dell'acqua nell'Unione Europea e che deve essere considerata nell'ambito della futura Politica Agricola Comune" aggiunge Francesco Vincenzi, Vicepresidente dell'associazione comunitaria, di cui ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) è socio fondatore.

Per questo, Irrigants d'Europe ha presentato, alla Presidenza portoghese dell'Unione Europea, le aree di azione prioritaria per un'irrigazione sostenibile e vitale per garantire la sovranità alimentare, nonché raggiungere la neutralità del carbonio in ambito europeo.

Nell'incontro con la ministra dell'agricoltura del Portogallo e presidente di AgriFish - Consiglio dell'agricoltura e della pesca della U.E., Maria do Céu Antunes, sono stati indicati 4 pilastri d'azione, indispensabili per il futuro dell'irrigazione comunitaria: modernizzazione delle infrastrutture; agricoltura 4.0; ecoschemi; mitigazione del cambiamento climatico e riutilizzo delle acque.

Tra le misure proposte spiccano: l'uso di energie rinnovabili nei sistemi di irrigazione; l'implementazione dell'irrigazione di precisione e delle tecnologie digitali per aumentare la produttività del suolo, migliorando la qualità dell'acqua; il sostegno a pratiche di "governance" idrica sostenibile; il miglioramento dei servizi ecosistemici, forniti dalle infrastrutture idrauliche agricole; l'aumento della capacità di stoccaggio dell'acqua nei bacini; l'incentivo al riutilizzo delle acque reflue in agricoltura.

"Le aree di irrigazione e stoccaggio dell'acqua - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - sono un motore di sviluppo economico e sociale, aumentando la biodiversità e valorizzando la multifunzionalità d'uso delle risorse idriche. Il semestre di presidenza portoghese dell'Unione Europea, durante il quale verranno decise importanti dotazioni finanziarie come il Recovery Plan e la Politica Agricola Comune, è un'opportunità unica per affermare l'importanza di un'irrigazione sostenibile per la produzione alimentare e per il raggiungimento degli obiettivi del Patto Ecologico Europeo."

"Il settore irriguo europeo è impegnato a collaborare per cogliere obiettivi condivisi, quali sviluppo rurale, sicurezza alimentare ed innovazione - afferma José Nuncio, Presidente di Irrigants d'Europe - La razionalizzazione dell'irrigazione, basata su infrastrutture e pratiche efficienti per promuovere i servizi ecosistemici, risponde alle sfide di un'Europa resiliente, digitale e leader nell'azione per il clima."

Da parte sua, la Presidente di AgriFish - Consiglio dell'agricoltura e della pesca della U.E. ha affermato che "l'irrigazione è assolutamente decisiva" per raggiungere gli obiettivi della presidenza portoghese della U.E. nel settore dell'agricoltura, garantendo che il regolamento della futura Politica Agricola Comune "prevede la continuità del sostegno

all'irrigazione pubblica collettiva, con finanziamento delle strutture al 100%, in modo da poter aumentare l'efficienza d'utilizzo delle risorse idriche."

Irrigants d'Europe presenterà le priorità in materia di irrigazione anche al Parlamento Europeo, alla Commissione Europea, alle organizzazioni comunitarie degli agricoltori e all'industria dell'acqua, nonché ai ministri dell'agricoltura e ai parlamenti nazionali.

GRAZIE

Articoli correlati

12/03/2021

[ANBI: LA SICCAITA' COLPISCE ANCHE EUROPA DEL NORD. NECESSARIA UNA NUOVA VISIONE UE SULL'USO SOSTENIBILI]



FARMACIA
FOIS

Dal 1944 al servizio della salute dei cittadini
V. Diez 5, 07041 - Alghero (SS) Tel. 079/951111



CRONACA

CONSORZI DI BONIFICA: IL "BRACCIO ARMATO" CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO - "NON SIAMO DISTRIBUTORI DI ACQUA"

12 mar 2021 10:35 - Redazione



<Ci candidiamo a gestire la messa in sicurezza degli oltre 2300 chilometri quadrati di territorio a rischio frane e alluvioni>. Gavino Zirattu, appena riconfermato per acclamazione alla guida di Anbi Sardegna, l'associazione che tutela e rappresenta i Consorzi di bonifica, lancia la sfida di una seconda grande bonifica nella storia della Sardegna e lo fa nel periodo più critico per il mondo delle campagne. Quasi il dieci per cento dell'Isola è a rischio idrogeologico e, secondo l'Anbi, è quanto mai necessario e urgente mettere in campo adesso tutte le risorse per affrontare un tema che, con il cambiamento climatico, diventa sempre più cruciale.

Gavino Zirattu è stato eletto all'unanimità nell'ultima assemblea Anbi con i presidenti dei sette Consorzi di bonifica della Sardegna e alla presenza del direttore regionale Roberto Scano: un attestato di fiducia che arriva in un momento delicato per i comparti agricolo e irriguo.

La crisi economica, acuita dall'emergenza epidemiologica, che sta attanagliando il sistema, non ha interrotto gli sforzi e i progetti di Anbi Sardegna, anche perché i Consorzi di bonifica non si sono mai fermati e hanno continuato a garantire servizi e assistenza agli agricoltori, sostenendo i costi di gestione delle strutture.

I sette Consorzi (Sardegna Meridionale, Ogliastra, Oristanese, Sardegna Centrale, Nord Sardegna, Nurra e Gallura) irrigano 53mila ettari di territorio, con una rete di quasi 12mila chilometri di condotte, 110 vasche di accumulo, 106 impianti di sollevamento. Numeri che si traducono in una mole quotidiana di lavoro che ha portato gli enti a conoscere il territorio, a sviluppare relazioni strette con gli agricoltori e a maturare le competenze in materia di gestione dei corsi d'acqua.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ma non basta.

Serve una riforma della Legge 6, la legge quadro del 2008 in materia di Consorzi di bonifica, con una ridefinizione di ruoli e competenze, adeguando il quadro normativo alle reali esigenze di regimentazione delle acque e sicurezza idraulica e ambientale dei territori della Sardegna.

<La Sardegna ha bisogno di prendere di petto questo argomento, – dichiara il presidente di Anbi Sardegna – valorizzando i Consorzi come una risorsa che aspetta solo di condividere professionalità e conoscenze>.

Per l'associazione è necessario attivare dei tavoli di coordinamento a livello locale, con tutti i soggetti impegnati nel sistema di protezione civile e gestione del territorio. I Consorzi di bonifica si candidano a diventare il braccio armato di una sfida che riguarda la riqualificazione integrale del nostro territorio.

<Non siamo "distributori di acqua", – conclude Gavino Zirattu – ma assolviamo a compiti ben più nobili e di interesse generale e ambientale>.



ULTIME NOTIZIE



TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

cagliari oggi > notizie > sardegna > cronaca > associazionismo > anbi sardegna conferma gavino zirattu

Red 11:44

Anbi Sardegna conferma Gavino Zirattu

Zirattu, riconfermato per acclamazione alla guida dell'associazione regionale che tutela e rappresenta i Consorzi di bonifica, lancia la sfida di una seconda grande bonifica nella storia dell'Isola



CAGLIARI - «Ci candidiamo a gestire la messa in sicurezza degli oltre 2300 chilometri quadrati di territorio a rischio frane e alluvioni». Gavino Zirattu, appena riconfermato per acclamazione alla guida di Anbi Sardegna, l'associazione che tutela e rappresenta i Consorzi di bonifica, lancia la sfida di una seconda grande bonifica nella storia della Sardegna e lo fa nel periodo più critico per il mondo delle campagne. Quasi il 10 per cento dell'Isola è a rischio idrogeologico e, secondo l'Anbi, è quanto mai necessario e urgente mettere in campo adesso tutte le risorse per affrontare un tema che, con il cambiamento climatico, diventa sempre più cruciale. Zirattu è stato eletto all'unanimità nell'ultima assemblea Anbi con i presidenti dei sette Consorzi di bonifica della Sardegna e alla presenza del direttore regionale Roberto Scano: un attestato di fiducia che arriva in un momento delicato per i comparti agricolo e irriguo.

La crisi economica, acuita dall'emergenza epidemiologica, che sta attanagliando il sistema, non ha interrotto gli sforzi e i progetti di Anbi Sardegna, anche perché i Consorzi di bonifica non si sono mai fermati e hanno continuato a garantire servizi e assistenza agli agricoltori, sostenendo i costi di gestione delle strutture. I sette Consorzi (Sardegna meridionale, Ogliastra, Oristanese, Sardegna Centrale, Nord Sardegna, Nurra e Gallura) irrighano 53 mila ettari di territorio, con una rete di quasi 12 mila chilometri di condotte, 110 vasche di accumulo e 106 impianti di sollevamento. Numeri che si traducono in una mole quotidiana di lavoro che ha portato gli enti a conoscere il territorio, a sviluppare relazioni strette con gli agricoltori e a maturare le competenze in materia di gestione dei corsi d'acqua. Ma non basta.

ultim'ora video sondaggi

- 11:44 ANBI SARDEGNA CONFERMA GAVINO ZIRATTU
- 11:20 SARDI E SICURI: WEEK-END NEL CAGLIARITANO E SUD SARDEGNA
- 10:52 FUCILE NELL'ARMADIO: DOPPIO ARRESTO A TERTENIA
- 10:48 ITALIA ZONA ROSSA A PASQUA, SALVA (FORSE) LA SARDEGNA
- 10:04 ERBE DI CASA MIA: AL VIA IL PROGETTO A OLMEDO
- 9:23 ORISTANO: MANUTENZIONE DELLE STRADE BIANCHE
- 9:20 «GOLF E RESORT, ALGHERESI TENUTI SEMPRE ALL'OSCURO»
- 8:11 IL DONO DI CHIARA VIGO ALL'UNICA EBT SARDEGNA PUNTA SU SOSTEGNO A REDDITO NEL TURISMO
- 7:12 EBT SARDEGNA PUNTA SU SOSTEGNO A REDDITO NEL TURISMO
- 23:28 COVID: A ORISTANO FERMI CONTAGI E GUARIGIONI

 SIAMO SPECIALISTI
 IN OSTEOPATIA,
 FISIOTERAPIA
 E RIABILITAZIONE

 CENTRO MeC • Alghero
 VIA GARIBALDI 59
 079.67.68.708
www.centro-mec.it

Prova Sky Q a 9€ per 30 giorni

 Sky

Scopri di più



Ann.

 La connessione di casa
 potente, chiara e senza vincoli

Per Anbi, infatti, serve una riforma della Legge 6, la legge quadro del 2008 in materia di Consorzi di bonifica, con una ridefinizione di ruoli e competenze, adeguando il quadro normativo alle reali esigenze di regimentazione delle acque e sicurezza idraulica e ambientale dei territori della Sardegna. «La Sardegna ha bisogno di prendere di petto questo argomento, – dichiara il presidente di Anbi Sardegna – valorizzando i Consorzi come una risorsa che aspetta solo di condividere professionalità e conoscenze». Per l'associazione, è necessario attivare dei tavoli di coordinamento a livello locale, con tutti i soggetti impegnati nel sistema di protezione civile e gestione del territorio. I Consorzi di bonifica si candidano a diventare il “braccio armato” di una sfida che riguarda la riqualificazione integrale del territorio. «Non siamo “distributori di acqua” – conclude Gavino Zirattu – ma assolviamo a compiti ben più nobili e di interesse generale e ambientale».

Nella foto: l'Assemblea Anbi Sardegna

Commenti

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Edizioni Locali
Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Passa a Fibra
Vodafone

29,90€
TUTTO INCLUSO



Oristano News

le notizie da un'altra prospettiva

www.OristanoNews.it

Prova Sky Q a 9€ per 30 giorni

sky Sky Scopri di più

Ann.

12 marzo
Sardi e sicuri: week-end nel Cagliariitano e Sud Sardegna

12 marzo
Italia zona rossa a Pasqua, salva (forse) la Sardegna

12 marzo
Fucile nell'armadio: doppio arresto a Tertenia

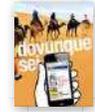
Olbia24

le notizie da un'altra prospettiva

www.Olbia24.it



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

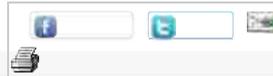
[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo ven, 12 Marzo

[Difesa del suolo]

Autorità di Bacino del fiume Arno



Autorità di Bacino, l'intervento al webinar dedicato ai parchi fluviali e agricoli

Un focus su sicurezza e consapevolezza nell'ambito del tavolo del Civis Chiana



L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale partecipa

al webinar "Parchi fluviali e agricoli: le opportunità per il territorio", organizzato per il prossimo 16 marzo dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Obiettivo dell'incontro è avviare un ragionamento condiviso sulle opportunità che potrebbero nascere

dalla creazione di un parco agro-fluviale nell'area del Canale Maestro della Chiana.

Un momento di confronto e di conoscenza delle esperienze già avviate in altre zone d'Italia, grazie alla partecipazione di diversi consorzi di bonifica nazionali, che s'inserisce nell'ambito del Civis Chiana, il Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana nato con l'obiettivo di riqualificare dal punto di vista ambientale l'area che abbraccia il corso d'acqua, valorizzando il territorio, le produzioni agroalimentari e l'offerta turistica.

Al webinar, per l'Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale, parteciperà il segretario generale Massimo Lucchesi con l'intervento "I contratti di fiume: quando la sicurezza passa dalla consapevolezza". Un focus sull'importanza di uno strumento, come il Contratto di Fiume, che consente di mettere a sistema le competenze presenti sul territorio e condividere gli strumenti per la messa in sicurezza delle risorse naturali. Risorse che sono alla base dei Piani di gestione delle Acque e del Rischio Alluvioni che l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha adottato lo scorso dicembre. Gli strumenti dell'Autorità saranno definitivamente approvati nell'arco del 2021, attraverso una fase di consultazione pubblica che durerà fino alla fine dell'estate.

«Occasioni come questa sono fondamentali per informare il pubblico e gli stakeholder, che nel caso specifico sono il mondo dei consorzi di bonifica, dei comuni e delle associazioni di categoria, dei contenuti dei Piani di gestione contribuendo, attraverso lo scambio di esperienze, ad una capillare disseminazione delle informazioni ambientali – ha detto il segretario generale dell'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale, Massimo Lucchesi -.

A fine dicembre 2021 adoteremo in via definitiva i Piani distrettuali: dobbiamo quindi sfruttare l'anno in corso per arricchirli con progettualità green che nascano dal territorio. In tal senso ringrazio la Presidente del Consorzio dell'Alto Valdarno per l'occasione offerta e auspico una costante collaborazione

Primo piano ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Etna: nuovo parossismo, fontana di lava da cratere Sud-Est

Odio social contro vigili non è reato, prosciolti in 73

Birmania: ieri 12 morti, proseguono le proteste

Coppa America: gara 4 a New Zealand, è 2-2

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

ANSA.IT Toscana

[News dalla Toscana - ANSA.it](#)

Dante: da Staino a Giuliano, mostra su Sommo poeta a Lucca

Covid, il punto in Toscana

Covid: Comune, a Prato certa zona rossa, chiuse anche scuole

I marmi di Christian Lemmerz, dalle Apuane a New York

[Ansa Toscana - Tutti gli Rss](#)

ANSA.IT Finanza

[News di economia - ANSA.it](#)

Borsa: Milano gira in rialzo con rincorsa Tim +2,6%

Borsa: Europa incerta, Londra +0,17%

Deutsche Bank: stima calo "marginale" dei ricavi nel 2021

Borsa: Milano apre in calo, -0,11%

[Ansa Finanza - Tutti gli Rss](#)

ANSA.IT Sport

[News di altri sport - ANSA.it](#)

Wta Guadalajara: Cocciaretto in semifinale

Nba: Irving trascina Brooklyn, Atlanta sulla sirena

Coppa America, Spithill: siamo sul 2-2, è una buona giornata

Coppa America: gara 4 a New

anche nei prossimi anni con tutti i consorzi per dare attuazione alle misure di Piano».

«A poco più di tre anni dalla firma del Contratto di Fiume è giusto porsi nuovi obiettivi su cui lavorare – commenta la presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani -. Dopo aver affrontato i temi della difesa idrogeologica, dell'adozione di buone pratiche per una gestione ecocompatibile della vegetazione ripariale, della distribuzione collettiva dell'acqua per fini irrigui, è

arrivato il momento di andare oltre e di pensare al territorio come un bene da promuovere e valorizzare in modo unitario e condiviso. Il parco agro-fluviale potrebbe essere una leva da utilizzare? È il tema che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e il Contratto di Fiume Cavis Chiana vogliono sviluppare e approfondire assieme con il webinar a cui partecipa anche Francesco Vincenzi, presidente di ANBI, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione».

12/03/2021 9.18

Autorità di Bacino del fiume Arno

[^ inizio pagina](#)

Zealand, è 2-2

[Ansa Sport - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Notizie Coronavirus Covid-19



[Cerca per comune](#)



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta Rapida



Notizie dai comuni



Città

Città metropolitana

Città
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e
accesso

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

Notiziario della viabilità di venerdì 12 marzo 2021 ift.tt/3euB5CH



1h

Met Firenze
@metfirenze

SOSTENIBILITA'. LIFE AGRICOLTURE, PATTI GREEN TRA AGRICOLTORI E ISTITUZIONI CONTRO IL CAMBIAMENTO CL

SharesShareShare Email Share Tweet Share Print Share Email “Possiamo utilizzare i suoli per contribuire a contenere le emissioni di gas clima alteranti” così Aronne Ruffini, dirigente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha lanciato una innovativa proposta green per il mondo rurale, presentata, nell'ambito del progetto Life AgriCOLture. Un progetto promosso dai Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale, Burana, Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano e Centro Ricerche produzioni animali. “Nel concreto proponiamo – ha spiegato Ruffini – un patto fra agricoltori e istituzioni per una agricoltura conservativa del suolo nell'Appennino tosco emiliano”. “Mantenendo la sostanza organica il più possibile nel terreno potremo stoccare di fatto il carbonio e non immetterlo in atmosfera – ha aggiunto Giuseppe Vignali, direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano -. Questo progetto va nella direzione di una nuova governance dei servizi agro-ambientali-climatici: l'idea di protocolli firmati tra i diversi attori è estremamente importante”.

“Col progetto Life AgriCOLture avviato a settembre 2019 in Appennino – ha commentato Luca Filippi, coordinatore dello stesso – ci impegniamo in questa direzione. Oggi ci troviamo in un contesto nel quale, a differenza di 50 anni fa, si perde costantemente suolo e sostanza organica anche a seguito di erosioni o rimboschimento. Intendiamo promuovere la riduzione delle lavorazioni del suolo con tecniche di agricoltura conservativa. Da qui i protocolli agronomici di buona gestione del suo agrario che stiamo adottando in 15 aziende dimostrative di Reggio, Parma e Modena. Esse prevedono, inoltre, di migliorare la gestione dei reflui zootecnici, di attuare un miglioramento fondiario con drenaggi, la sistemazione di strade sterrate, la rimozione di massi, la pulizia e il rimodellamento dei fossi di scolo, i tagli selettivi per il contenimento della vegetazione”.

La nuova proposta di governace scaturirà, quindi, da futuri 'protocolli applicativi di buone pratiche per la gestione del suolo e degli strumenti di contabilizzazione'. Una sorta di patto tra istituzioni e agricoltori che intenderanno sottoscriverli. L'obiettivo è estendere gli stessi a una base sempre più ampia, che preveda una remunerazione – ad esempio con contratti di filiera – per gli stessi agricoltori che operano per la mitigazione del cambiamento. La strategia, pertanto prevede di estendere a nuove aziende, oltre ai 15 agricoltori di partenza dell'Appennino, le pratiche che si stanno adottando, grazie proprio ai patti. “E' chiaro che dovremo prima di tutto dimostrare che il sistema funziona – ha aggiunto Filippi -, che già c'è disponibilità di operatori specializzati e, quindi, la stessa Unione Europea condivide il progetto”.

Per questo sono previsti – appena la pandemia lo consentirà – nuovi incontri con gli agricoltori, quindi tavoli con istituzioni e associazioni. E' prevista, quindi, l'istituzione di un fondo di sussidiarietà che andrà a contabilizzare i diversi impegni: cosa si impegnano a fare gli agricoltori, i partner del progetto attuale (con interventi sulle viabilità e dissesti), e le istituzioni, con possibili sgravi. Addirittura si potranno comprendere nel patto le risorse di imprese già impegnate a ridurre le emissioni. L'anno prossimo saranno previste due giornate internazionali a Reggio Emilia per la stipula dei patti. Intanto proseguono in questi giorni gli studi sui campi prova montani sugli effetti dell'agricoltura conservativa.

IL PROGETTO LIFE IN PILLOLE 4 anni di progetto (2019 – 2023) 1.515.000 euro di buget (di cui 833.000 euro dall'UE) 15 aziende coinvolte 3 le province in cui si svolge: Reggio Emilia, Parma, Modena 15 i campi prova Shares Share Share Email Share Tweet Share Print Share Email

[SOSTENIBILITA'. LIFE AGRICOLTURE, PATTI GREEN TRA AGRICOLTORI E ISTITUZIONI CONTRO IL CAMBIAMENTO CL]



MENU

LA NAZIONE GROSSETO

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI** ▾ ASTRAZENECA ZONA ROSSA COVID TOSCHOME , GROSSETO , CRONACA , **CONSORZIO DI BONIFICA ALL'OPERA**

Pubblicato il 12 marzo 2021

Consorzio di bonifica all'opera

Condividi

Tweet

Invia tramite email

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sempre più attento allo sfruttamento della risorsa acqua. Va proprio in questa direzione, ovvero l'ottimizzazione delle capacità idriche, la sostituzione della canaletta a cielo aperto con una canaletta di cemento armato vibrato a Principina Terra, nel comune di Grosseto.

L'intervento rientra nel programma di lavori di miglioramento della rete di distribuzione del sistema irriguo consortile: la realizzazione di un sistema di telecontrollo e automazione permetterà di migliorare le modalità di gestione della risorsa idrica, riducendo le perdite. L'intervento sul canale a Principina Terra, il comizio numero 13, trasformerà la canaletta esistente con deflusso "a cielo aperto", con un tubo a chiuso, che consente di ottimizzare l'uso dell'acqua evitando perdite; saranno anche realizzate opere complementari, sempre nell'ottica di una maggiore efficienza della distribuzione e dello sfruttamento dell'acqua a disposizione.

© Riproduzione riservata

**Ti potrebbe interessare**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**L'ultimo show di Corona prima del carcere****La sorella di Musk: vi racconto il genio Elon. "Lui pensa allo spazio, io all'amore"****Lady Gucci contro Lady Gaga "Non ha voluto incontrarmi"**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

PRENOTA LA TUA
VISITA SPECIALISTICA

MeC

079.67.68.708
VIA GARIBALDI 59
ALGHERO

Olbia24

Notizie Video

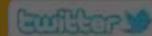
Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Olbia | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

olbia 24 > notizie > sardegna > cronaca > associazionismo > anbi sardegna *conferma* gavino zirattu

Red 11:44

Anbi Sardegna *conferma* Gavino Zirattu

Zirattu, riconfermato per acclamazione alla guida dell'associazione regionale che tutela e rappresenta i Consorzi di bonifica, lancia la sfida di una seconda grande bonifica nella storia dell'Isola



CAGLIARI - «Ci candidiamo a gestire la messa in sicurezza degli oltre 2300 chilometri quadrati di territorio a rischio frane e alluvioni». Gavino Zirattu, appena riconfermato per acclamazione alla guida di Anbi Sardegna, l'associazione che tutela e rappresenta i Consorzi di bonifica, lancia la sfida di una seconda grande bonifica nella storia della Sardegna e lo fa nel periodo più critico per il mondo delle campagne. Quasi il 10 per cento dell'Isola è a rischio idrogeologico e, secondo l'Anbi, è quanto mai necessario e urgente mettere in campo adesso tutte le risorse per affrontare un tema che, con il cambiamento climatico, diventa sempre più cruciale. Zirattu è stato eletto all'unanimità nell'ultima assemblea Anbi con i presidenti dei sette Consorzi di bonifica della Sardegna e alla presenza del direttore regionale Roberto Scano: un attestato di fiducia che arriva in un momento delicato per i comparti agricolo e irriguo.

La crisi economica, acuita dall'emergenza epidemiologica, che sta attanagliando il sistema, non ha interrotto gli sforzi e i progetti di Anbi Sardegna, anche perché i Consorzi di bonifica non si sono mai fermati e hanno continuato a garantire servizi e assistenza agli agricoltori, sostenendo i costi di gestione delle strutture. I sette Consorzi (Sardegna meridionale, Ogliastra, Oristanese, Sardegna Centrale, Nord Sardegna, Nurra e Gallura) irrigano 53 mila ettari di territorio, con una rete di quasi 12 mila chilometri di condotte, 110 vasche di accumulo e 106 impianti di sollevamento. Numeri che si traducono in una mole quotidiana di lavoro che ha portato gli enti a conoscere il territorio, a sviluppare relazioni strette con gli agricoltori e a maturare le competenze in materia di gestione dei corsi d'acqua. Ma non basta.

Per Anbi, infatti, serve una riforma della Legge 6, la legge quadro del 2008 in materia di Consorzi di bonifica, con una ridefinizione di ruoli e competenze, adeguando il quadro normativo alle reali esigenze di regimentazione delle acque e sicurezza idraulica e ambientale dei territori della Sardegna. «La Sardegna ha bisogno di prendere di petto questo argomento, – dichiara il presidente di Anbi Sardegna – valorizzando i Consorzi come una risorsa che aspetta solo di condividere professionalità e conoscenze». Per l'associazione, è necessario attivare dei tavoli di

ultim'ora video sondaggi

- 11:44 ANBI SARDEGNA. *CONFERMA* GAVINO ZIRATTU
- 11:20 SARDI E SICURI: WEEK-END NEL CAGLIARITANO E SUD SARDEGNA
- 10:52 FUCILE NELL'ARMADIO: DOPPIO ARRESTO A TERTENIA
- 10:48 ITALIA ZONA ROSSA A PASQUA, SALVA (*FORSE*) LA SARDEGNA
- 10:04 ERBE DI CASA MIA: AL VIA IL PROGETTO A OLMEDO
- 9:23 ORISTANO: MANUTENZIONE DELLE STRADE BIANCHE
- 9:20 «GOLF E RESORT, ALGHERESI TENUTI SEMPRE ALL'OSCURO»
- 8:11 IL *DONO* DI CHIARA VIGO ALL'UNICA
- 7:12 EBT SARDEGNA PUNTA SU *SOSTEGNO* A REDDITO NEL TURISMO
- 23:28 COVID: A ORISTANO *FERMI* CONTAGI E GUARIGIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

coordinamento a livello locale, con tutti i soggetti impegnati nel sistema di protezione civile e gestione del territorio. I Consorzi di bonifica si candidano a diventare il "braccio armato" di una sfida che riguarda la riqualificazione integrale del territorio. «Non siamo "distributori di acqua" – conclude Gavino Zirattu – ma assolviamo a compiti ben più nobili e di interesse generale e ambientale».

Nella foto: l'Assemblea Anbi Sardegna

Commenti

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



12 marzo
Italia zona rossa a Pasqua, salva (forse) la Sardegna



12 marzo
Sardi e sicuri: week-end nel Cagliariitano e Sud Sardegna



12 marzo
Fucile nell'armadio: doppio arresto a Tertenia

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Ti diamo il benvenuto su Olbia24.it

Olbia24.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:



Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistici, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione

si accetta l'utilizzo dei cookie. **ACCETTO** **RIFIUTO** Cosa sono i cookie?

Indice
Area Protetta
Punti d'Interesse
Centri Visita
Itinerari
Servizi
Educazione ambientale
Novità
Ultime notizie
Rassegna stampa
Bandi e concorsi
Newsletter
Soggiorni
Località
Iniziative ed eventi
Prodotti tipici
Guide, DVD e gadget
Meteo
Come arrivare
Contatti

Map

Mappa interattiva



Indice » Novità

Life Agricolture: patti green tra agricoltori e istituzioni contro il cambiamento climatico

Aronne Ruffini: "Possiamo utilizzare i suoli per contribuire a contenere le emissioni di gas clima alteranti"

(Appennino toscano emiliano, 12 Mar 21) "Possiamo utilizzare i suoli per contribuire a contenere le emissioni di gas clima alteranti" così **Aronne Ruffini**, dirigente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha lanciato una innovativa proposta green per il mondo rurale, presentata, nell'ambito del progetto Life AgriCOLture. Un progetto promosso dai Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale, Burana, Parco nazionale dell'Appennino toscano emiliano e Centro Ricerche produzioni animali. "Nel concreto proponiamo - ha spiegato Ruffini - un patto fra agricoltori e istituzioni per una agricoltura conservativa del suolo nell'Appennino toscano emiliano".

"Mantenendo la sostanza organica il più possibile nel terreno potremo stoccare di fatto il carbonio e non immetterlo in atmosfera - ha aggiunto **Giuseppe Vignali**, direttore del Parco nazionale dell'Appennino toscano emiliano -. Questo progetto va nella direzione di una nuova governance dei servizi agro-ambientali-climatici: l'idea di protocolli firmati tra i diversi attori è estremamente importante".

"Col progetto Life AgriCOLture avviato a settembre 2019 in Appennino - ha commentato **Luca Filippi**, coordinatore dello stesso - ci impegniamo in questa direzione. Oggi ci troviamo in un contesto nel quale, a differenza di 50 anni fa, si perde costantemente suolo e sostanza organica anche a seguito di erosioni o rimboscimento. Intendiamo promuovere la riduzione delle lavorazioni del suolo con tecniche di agricoltura conservativa. Da qui i protocolli agronomici di buona gestione del suo agrario che stiamo adottando in 15 aziende dimostrative di Reggio, Parma e Modena. Esse prevedono, inoltre, di migliorare la gestione dei reflui zootecnici, di attuare un miglioramento fondiario con drenaggi, la sistemazione di strade sterrate, la rimozione di massi, la pulizia e il rimodellamento dei fossi di scolo, i tagli selettivi per il contenimento della vegetazione".

La nuova proposta di governance scaturirà, quindi, da futuri 'protocolli applicativi di buone pratiche per la gestione del suolo e degli strumenti di contabilizzazione'. Una sorta di patto tra istituzioni e agricoltori che intenderanno sottoscriverli. L'obiettivo è estendere gli stessi a una base sempre più ampia, che preveda una remunerazione - ad esempio con contratti di filiera - per gli stessi agricoltori che operano per la mitigazione del cambiamento. La strategia, pertanto prevede di estendere a nuove aziende, oltre ai 15 agricoltori di partenza dell'Appennino, le pratiche che si stanno adottando, grazie proprio ai patti. "È chiaro che dovremo prima di tutto dimostrare che il sistema funziona - ha aggiunto Filippi -, che già c'è disponibilità di operatori specializzati e, quindi, la stessa Unione Europea condivide il progetto".

Per questo sono previsti - appena la pandemia lo consentirà - nuovi incontri con gli agricoltori, quindi tavoli con istituzioni e associazioni. È prevista, quindi, l'istituzione di un fondo di sussidiarietà che andrà a contabilizzare i diversi impegni: cosa si impegnano a fare gli agricoltori, i partner del progetto attuale (con interventi sulle viabilità e dissesti), e le istituzioni, con possibili sgravi. Addirittura, si potranno comprendere nel patto le risorse di imprese già impegnate a ridurre le emissioni. L'anno prossimo saranno previste due giornate internazionali a Reggio Emilia per la stipula dei patti.

Intanto proseguono in questi giorni gli studi sui campi prova montani sugli effetti dell'agricoltura conservativa.

IL PROGETTO LIFE IN PILLOLE

4 anni di progetto (2019 - 2023)

1.515.000 euro di budget (di cui 833.000 euro dall'UE)

15 aziende coinvolte

3 le province in cui si svolge: Reggio Emilia, Parma, Modena

15 i campi prova

(Gabriele Arlotti. [Comunità redazionale diffusa](#))



Luca Filippi e Aronne Ruffini a Bruxelles



Life agricolture promotori



Life Agricolture Semina su Sodo

Le news delle ultime 24 ore:
iscriviti gratis QUI!



© 2021 - Ufficio Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla](#)

consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie



Piace a 33871 followers.

ROVIGO IN DIRETTA

12/03/2021

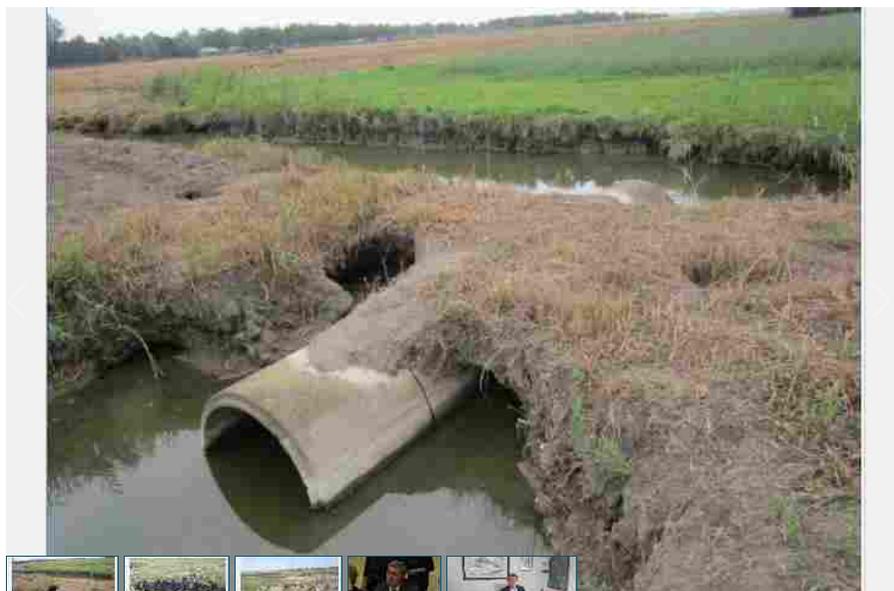
QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

[IN Cronaca](#) [IN Provincia](#) [IN Video](#) [IN Sport](#) [IN Società](#) [IN Veneto](#) [IN Più](#)

IL CASO

"Nutrie: danni quantificabili in mezzo milione di euro all'anno"

Ci sono circa 220mila nutrie attualmente in Polesine, il problema va risolto



Ascolta

A A A

12/03/2021 - 10:13

ROVIGO - Circa 220mila nutrie presenti attualmente in Polesine, danni quantificabili in mezzo milione di euro all'anno (ma la cifra è stimata per difetto) alle sponde e alle arginature, oltre che ai terreni agricoli. "Il problema va risolto una volta per tutte coinvolgendo le autorità competenti - spiega il direttore dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, Giancarlo Mantovani - Serve una cabina di regia unica, possibilmente coordinata dalla Regione, che abbia **un obiettivo dichiarato: l'eradicazione o comunque il contenimento di questi esemplari, in Polesine e in tutto il Veneto**".

"La task force dovrebbe essere formata da enti preposti quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i Consorzi di bonifica, il Genio civile, Aipo, la Provincia e le associazioni agricole". A monte, però, "va redatto uno studio ad hoc da esperti del settore, magari coinvolgendo le Università, che illustri quali sono le azioni concrete da intraprendere al fine di raggiungere il fine che ci siamo prefissati".

A sua detta, "sono trent'anni che stiamo portando avanti degli interventi, senza tuttavia ottenere i risultati sperati. Le nutrie ci sono, si moltiplicano, e di conseguenza continuano a devastare il nostro comprensorio". Ancora negli anni Ottanta in Inghilterra sono stati rimossi migliaia di questi esemplari, grazie ad uno specifico piano da 5 milioni di euro. "Chiaro che il mondo della bonifica e quello agricolo necessitano di finanziamenti adeguati - aggiunge lo stesso direttore - In tal senso andrebbe interpellata anche l'Unione Europea al fine di proporre e finanziare lo studio scientifico del problema e la realizzazione delle attività risultanti dallo studio per il contenimento della nutria".

Relativamente alla stesura del programma, in realtà, una base sulla quale impostare il lavoro esiste già: si tratta del "Piano di gestione nazionale della nutria". "Nel documento, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e dall'Ispra - commenta il direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti - **sono sintetizzati i metodi di intervento finalizzati al contenimento delle nutrie stesse**". **Fra questi, la cattura in vivo tramite gabbie o trappole è il più indicato: risponde ai requisiti di buona selettività, efficacia e ridotto disturbo.** Tuttavia, le gabbie, una volta attivate, devono essere controllate da parte degli addetti autorizzati una volta al giorno nei mesi autunnali e invernali, due volte al di in quelli più caldi. **VI è anche la possibilità dell'abbattimento diretto con arma da fuoco, sempre da parte di selettore titolati.**

"Parallelamente agli interventi di eradicazione - prosegue Franceschetti - vanno avviati sistemi di rapida allerta nel caso di nuove colonizzazioni". **"Le nutrie si muovono in maniera subdola. Solitamente costruiscono delle tane vicino alle arginature, le quali, inevitabilmente, cedono in caso di transito dei trattori e dei mezzi agricoli in generale.** Alla perdita dei raccolti si aggiunge, dunque, un pericolo per l'agricoltore stesso e per l'intero equilibrio idrogeologico". Peraltro, hanno un potenziale riproduttivo molto elevato: la femmina può venire fecondata durante tutto l'anno e perfino poche ore dopo il parto. I piccoli partoriti sono, in genere, 5 o 6. "Raccogliamo l'appello dei Consorzi di bonifica polesani, istituiamo un tavolo composto dagli attori interessati a questa problematica - analizza - Non possiamo più attendere".

Nei mesi passati si era tenuto un incontro in Prefettura sulla questione. Nell'occasione Andrea Medea, responsabile delle Attività tecniche Cia Rovigo, aveva rilanciato il tema dello snellimento burocratico "per velocizzare il rilascio dei permessi di contenimento; serve poi del personale preparato in grado di intervenire subito, laddove si presenti il problema. Pure nelle aree protette, come i Parchi, anch'esse potenziali nuovi focolai".

SEGUI ANCHE: [nutrie](#) [consorzio di bonifica](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

NOTIZIE PIÙ LETTE



CORONAVIRUS IN ITALIA

Ora è certo: in arrivo nuove restrizioni dal weekend



ROVIGO

Incidente blocca Boara, schianto fra due auto



IL PROGETTO

"Transpolesana: la Regione vuole che diventi autostrada a pagamento"



CORONAVIRUS IN ITALIA

In arrivo nuove, pesanti restrizioni, per contenere l'impennata dei contagi

'A Territori

venerdì, 12 marzo 2021

/// CITTÀ /// HINTERLAND /// EST /// GARDA BALDO /// VILLAFRANCHESE /// LESSINIA
 /// VALPOLICELLA /// BASSA

Verona Hinterland

Incontro di monitoraggio per le nutrie in campagna

11 marzo 2021



Si è tenuto martedì un incontro in videoconferenza con la Regione del Veneto, promosso dalla Provincia di Verona, sul tema dei danni provocati dalle nutrie sul territorio scaligero. Hanno partecipato il presidente della Provincia Manuel Scalzotto e il consigliere con delega alla Polizia provinciale, Cristian Brunelli l'assessore regionale con delega a Caccia e Pesca, Cristiano Corazzari, e il consigliere Filippo Rigo, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica operanti nel territorio scaligero e dall'Anbi Veneto (l'associazione di tutti i Consorzi di bonifica della regione), l'Ulss 9 e i funzionari di settore di Provincia e Regione. L'incontro ha seguito l'iniziativa del presidente Scalzotto che, nelle scorse settimane, aveva chiesto ai sindaci di segnalare ai Palazzi scaligeri eventuali danni provocati dalle nutrie nei rispettivi territori. Hanno risposto trenta sindaci, in massima parte dei Comuni dell'area della pianura. Tra questi, ad esempio, Bovolone e Cerea che hanno riportato danni dovuti alla presenza massiccia dei roditori lungo il canale Menago, in alcuni parchi cittadini, sugli argini di altri corsi d'acqua e in numerosi terreni agricoli. Una relazione dettagliata è stata, inoltre, inviata dal Comune di Gazzo Veronese, dove a gennaio un agricoltore aveva disseminato, in alcuni appezzamenti, mais avvelenato destinato alle nutrie, provocando così la morte di diversi altri animali selvatici. L'amministrazione ha segnalato problemi alle colture, ai giardini e agli orti privati, alle strade, agli argini e danni alla biodiversità soprattutto nell'area dell'Oasi del Busatello. L'assessore Corazzari ha assicurato: «Diamo la nostra disponibilità sia a implementare le misure già previste nel piano regionale di eradicazione della nutria». La Provincia di Verona ha acquistato nel 2018, grazie a un contributo regionale, 680 gabbie trappola, consegnate agli ambiti di caccia e destinate agli agricoltori che hanno frequentato i corsi organizzati dall'ente per poterle utilizzare, lesioni momentaneamente sospese per il covid. •

LU.FI.

© Riproduzione riservata

